ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 1ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

ESPOSIZIONE

(27 maggio)

PER QUEST'OGGI.

Corse di cavalli.

Ore 4 pom. — (Tempo permettendolo) Corse di cavalli al *Gerbido degli Amoretti* (stradale di Orbassano).

Galleria dell'elettricità.

Ore 9 pom. — Apertura della Galleria dell'elettricità all'Esposizione.

PER DOMANI

Concerto di flauto.

Ore 2 1/2 pom. — Concerto della flautista signorina Bianchini nella sala del teatro Scribe.

Programma:

1. Briccialdi — Solo per flauto, signorina Bianchini.
2. Conte della Morea — *Bue sur mer*, signor Vitaz.
3. Ambroise Thomas — Romanza nella *Mignon*, signorina Bianchini.
4. Romanza per flauto, signorina Bianchini.
5. Verdi — Duetto nel *Trovatore*: *Madre non dormi*, signorina Corsaro e signor Vitaz.
6. Doppler — Aire Valaque per flauto, signorina Bianchini.
7. Tosti — Romanza: *Ti regalerò*, signorina Corsaro.
8. Tosti — *Memento d'amore*, signor Vitaz.
9. Morlacchi — Capriccio per flauto, signorina Bianchini.

Biglietti d'ingresso L. 5.

I biglietti d'ingresso sono vendibili presso i signori Giudici e Strada sotto la Galleria Subalpina, e Bianchi, parrucchiere di Po, ed alla sala del teatro Scribe il giorno del Concerto.

Concerto d'organo.

Ore 4 1/2 pom. — Concerto d'organo nella sala degli oggetti musicali all'Esposizione.

Teatro Regio.

Ore 8 1/2 pom. — 5ª rappresentazione dei *Puritani*, al teatro Regio.

Concerti d'organo.

A cominciare da domani mercoledì, alle ore 4 1/2 pom., per tutta la durata dell'Esposizione il maestro Giuseppe Gallenberti, per incarico speciale della ditta fratelli Virzì di Castella, darà, una volta la settimana, sempre nello stesso giorno ed ora, variati concerti d'organo nella Galleria musicale, eseguendo musica di stile libero e religioso. Il concertista svolgerà in diversi tempi e registrazioni qualunque tema gli verrà presentato durante la seduta.

II quarto concerto.

Giovedì, 29 maggio, alle ore 3 pom., avrà luogo nella Seconda dell'Esposizione, il quarto concerto sinfonico dell'Orchestra torinese col seguente programma:

1. Pedrotti — Ouverture *Tutti in maschera*.
2. Max Bruch — Preludio della *Lorelay*.
3. Moszkowsky — Bolero.
4. Faccio — Marcia funebre *Amleto*.
5. Liszt — *Les préludes*, poema sinfonico.
6. Gounod — Racconto *Filemone e Bauci*.

Orchestra di 100 professori.

Direttore cav. Franco Faccio.

Ingresso cent. 50 — Sedie numerate L. 2.

Per le sedie rivolgersi agli editori di musica Bianchi e Giudici e Strada, e nella Galleria della musica all'Esposizione alle ore mezzogiorno di giovedì 29.

Dall'una in poi di giovedì, alle due porte laterali d'ingresso al Salone dei concerti.

Gl'ingressi serali.

Crediamo sapere che nel Comitato esecutivo prevale l'idea di aprire l'Esposizione alla sera soltanto tre volte alla settimana.

Se così veramente è, plaudiamo all'idea del Comitato perchè risponde ad un criterio di giustizia distributiva.

Ferrovia Deconville.

Ieri, nel pomeriggio, furono fatte le prove della microscopica ferrovia Decauville che dal padiglione della marina romana va, pel recinto dell'Esposizione attorno al palazzo delle Belle Arti, fino alla porta Isabella.

La piccola macchina *Regina Margherita e Torino* correvano su e giù vispe coi vagoni come due bambine... Lo prove sono riuscite egregiamente, tanto che con ogni probabilità i piccoli treni funzioneranno questa sera.

Anche questa ferrovia, che la Paris di un giocattolo, contribuirà ad accrescere animazione alla nostra Mostra e farà, ne siamo certi, la curiosità del pubblico e l'irresistibile divertimento dei bambini.

Ogni gita costa cent. 10.

Vendite.

La ditta Giuseppe Parvis vendette ultimamente molti dei suoi mobili stile arabo, la ditta Valdinoci e figlio di Firenze vendette molte sue cornici; la ditta Meschini e Alberotti di Torino, e la ditta fratelli Morra venderanno parecchi mobili; e moltissimi affari fe e la ditta Rossi Giuseppe e figli di Venezia, sedutori in legno e decoratori.

L'altro ieri, nel citare le ditte che vendettero oggetti di argenteria, fu stampato il nome Bosori e non Cassi, come veramente si chiama la ditta a cui si alludeva.

Visitatori.

Il giorno 24 entrarono all'Esposizione:

Visitatori a pagamento di L. 1	n.	9365
» » » 0 50	»	332
Azionisti, abbonati, espositori	»	4092
Totale n.		13,789

Domenica 25, entrarono:

Visitatori a pagamento di L. 1	n.	10,009
» » » 0 50	»	2383
Azionisti, abbonati, espositori	»	9807
Totale n.		22,799

Acquisto di Belle Arti.

Il Re ha fatto acquistare oggi per proprio conto il quadro n. 1435: *In Sardegna*, del Quadrone.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 3ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Commissione ferroviaria.

ROMA, 26, *ore 3,50 pom.*

Nella seduta di ieri della Commissione per le convenzioni ferroviarie sorse un nuovo incidente alla lettura del verbale.

L'on. *Di Rudinì* protestò per l'omissione nel rendiconto della discussione avvenuta nella seduta di sabato, fra lui e l'on. Laporta, intorno alla larghezza della discussione sulle convenzioni che Laporta voleva ristretta agli articoli principali.

Buttini, segretario, dichiarò che quella discussione gli era sfuggita.

Di Rudinì insistè calorosamente.

Baccarini propose allora una pregiudiziale dichiarando di negare alla maggioranza la facoltà di limitare il diritto dei singoli commissari alla discussione.

La pregiudiziale fu approvata.

Le convenzioni in Senato.

ROMA, 26, *ore 4 pom.*

Avendo avuto occasione d'intrattenermi con alcuni senatori intorno alle convenzioni ferroviarie, fui assicurato che anche alla Camera Alta incontrano una vivissima opposizione.

Ultimi dispacci

Le convenzioni.

ROMA, 26, *ore 10,15 pom.*

Quel gruppo inglese, di cui si fece tanto rumore, era rappresentato dalla ditta Trezza associata col principe Giovanelli di Venezia.

Le offerte erano note al Governo sino dall'ottobre scorso; ma Depretis tenne gli offerenti in iscacco fino all'ultimo momento, mentre trattava con l'altro gruppo.

I nuovi assuntori offrivano, oltre al 5 0/0 di meno, anche una riduzione nel termine d'esercizio di 50 anni, che si sarebbe potuto scindere in periodi di 25.

Corte e Casalis.

Il senatore Corte è arrivato a Roma, reduce da Torino. Venne a parlare a Depretis.

Egli non è niente affatto soddisfatto dell'esito dell'inchiesta e ha presentato le sue dimissioni.

Depretis procrastina l'accettazione. Corte finisce, anzi ha conferito coll'on. Monzani pregandolo di comunicare a Depretis ch'egli è risoluto di mantenerla, che lasciera le accette.

Corte afferma che l'inchiesta segreta non ha cancellato le accuse gravi, di cui fu seguo il Casalis durante il processo. Egli dice di aver diritto a una riparazione, a una soddisfazione maggiore.

Corte pare deciso di fare delle pubblicazioni e nuove rivelazioni.

La nuova fase mette nuovamente in dubbio il ritorno di Casalis a Torino.

I nuovi corpi d'armata.

Il ministro, dovendosi formare nel corrente anno, secondo la legge votata l'anno scorso, due nuovi corpi d'armata, ha rinforzato al generale Ricotti il comando supremo di un corpo.

Ricotti ha rifiutato.

La Costituzionale romana.

Molti soci della *Costituzionale* hanno inviato proteste al Comitato direttivo per la deliberazione presa ieri di mettersi d'accordo con altra Associazione politica perchè codesto oggetto non era stato messo all'ordine del giorno.

PARIGI, 26, *ore 11,03 pom.*

Condanna d'un'attrice.

L'attrice Maria Colombier, già amica od una rivale della Sarah Bernhard, venne condannata a tre mesi di carcere ed a mille lire di multa, per oltraggio ai buoni costumi, in seguito alla pubblicazione del suo libro *Sara Barnum*.

La legge sul divorzio.

Al Senato è incominciata la discussione della legge sul divorzio.

Elezioni politiche.

FIRENZE, 27, *ore 9,20 ant.*

Il risultato definitivo telegrafato stamane da San Casciano è il seguente:

Pozzolini ebbe voti	3599
Brunicardi » »	3558
Schede contestate	150

L'assemblea dei presidenti, dietro proposta di Ronconi, motivata da gravi irregolarità, sospese la proclamazione dell'elezione.

Questa venne rimessa alla decisione della Camera.

Processo Misdea.

NAPOLI, 26, *ore 3,15 pom.*

Alla seduta assiste moltissima gente.

L'udienza è aperta alle ore 11,25.

La parola è ai periti medici.

L'ariano i professori Venturi, Bianchi, Lombroso e Miraglia e consultano rispondendo ai quesiti proposti dalla difesa, cioè sullo stato mentale del Misdea prima della strage, sullo stato epilettico e sulla influenza che esercitò questo fatto sull'azione del 15 aprile, e se Misdea era affetto da altre malattie fisiche, e lo qualificano imbecille ed epilettico e spiegano come egli abbia agito sotto l'impulso e l'eccitato dall'alcool.

Le malattie concorrono ad aumentare lo stato della cosa.

La seduta continua.

Parlerà poi il colonnello Giudici a nome dei periti dell'accusa.

NAPOLI, 26, *ore 6,5 pom.*

Il colonnello Giudici fa leggere la relazione dei periti dell'accusa.

L'organismo — dice la relazione — è perfettamente sviluppato; esistono però delle asimmetrie nella conformazione del cranio. È constatato lo strabismo. È esclusa la imbecillità e l'alienazione mentale. La strage è stata commessa nel pieno possesso delle facoltà con la volontà determinata di delinquere.

A questo punto dell'udienza sorge una vivissima discussione tra la difesa e l'accusa, volendo i periti della difesa replicare.

Il Tribunale, ritirato per deliberare, rigetta la domanda della difesa.

Commenti vivissimi.

Comincia la requisitoria del Pubblico Ministero.

Il cav. Mel (avvocato fiscale militare) si dice commosso. Rifà la dolorosa storia del 15 aprile. Parla del regionalismo, combattendolo

Contro le Convenzioni ferroviarie.

SAVONA, 26, *ore 11,40 ant.*

La Camera di commercio ha indetto un Comizio per il giorno 2 di giugno per protestare contro le convenzioni ferroviarie. Furono invitati a prendervi parte i quattro deputati del Collegio, i commercianti e gli industriali tutti del circondario.

Si prevede che il Comizio sarà imponente.

L'agitazione si estende per tutta la Liguria; non si ode che un grido: *Abbasso le convenzioni!*

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani).

La seduta pom. del 26 maggio.

Presidenza Tajani.

Riprendesi la discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge sulle pensioni ai militari.

All'art. 5 CORVETTO, relatore, ammette l'anomalia rilevata da Ricotti in certi casi circa la pensione ai farieri maggiori, ma non può rimediarvi, essendo votata la tabella. Per altro la Corte dei conti interpreterà largamente.

DELLA ROCCA vuole si trovi qualche mezzo perchè la giurisprudenza della Corte varia.

FERRERO dice che in tal caso si provvederebbe con una legge.

RICOTTI non insiste.

MAGLIANI osserva che la Corte dei conti non può cambiare avendo forza fissa.

SANI GIACOMO propone un emendamento all'art. 11, col quale si rimedia all'inconveniente notato da Ricotti.

FERRERO accetta.

Approvasi l'art. 5: « Sono aboliti i privilegi per alcuni militari all'art. 8 della legge 7 febbraio 1865, e continueranno a godere l'aumento del quinto della pensione i militari graduati di truppa che compiscano 12 anni di servizio effettivo nello stesso grado. I maresciallo d'alloggio dei carabinieri, che contano 6 anni di servizio nel loro grado, e 20 in permanenza nella loro arma, avranno diritto all'aumento di due quinti della pensione. »

Approvasi l'art. 6 che riguarda le vedove e gli orfani dei riformati e dei morti in servizio prima di aver diritto alla pensione.

PAIS fa considerazioni sull'art. 7, ma FERRERO dice che è inutile perchè se propone la soppressione, che è approvata.

Il nuovo art. 7, che fissa il limite dell'età per gli ufficiali ad essere conservati in posizione ausiliaria, è approvato.

Approvasi l'art. 8 che stabilisce le indennità annue agli ufficiali che vengono collocati in servizio ausiliario, ed il 9 che ripristina l'esistenza nell'esercito. Dimostra come vi sia stato reato di insubordinazione con premeditazione all'unico scopo di uccidere determinate persone. Si diffonde a riprodurre i fatti, combatte la perizia degli alienisti della difesa; legge, a sostegno del suo assunto, parecchi autori.

Conclude chiedendo che il colpevole venga condannato alla fucilazione nella schiena.

Misdea è impassibile. Domani parlerà la difesa.

Levasi la seduta alle 5,40 pom.

(Agenzia Stefani).

Nuova York, 26. — Un mandato di cattura fu staccato contro Flach, presidente della *Marinebank*, e contro il vice-direttore della *National-bank*, accusati di malversazioni.

Middlesborogh, 26. — In seguito alla crisi del commercio dei ferri, la Compagnia *Britannia* congedò gli impiegati e gli operai che oltrepassano il migliaio.

Londra, 26. — Il *Times* ed il *Daily Telegraph* credono prossimo un accordo sulla Conferenza; la Francia, rifiutando la sua adesione, annienterebbe che si discuta soltanto la questione finanziaria.

Londra, 26. — Il *Daily Telegraph* dice che l'Inghilterra consentirebbe a limitare a tre anni l'occupazione dell'Egitto.

Lo stesso giornale ha dal Cairo: Gli inglesi si sono impadroniti di Dobbeyeh.

San Francisco, 26. — È arrivato il marchese di Normanby proveniente dall'Australia. Egli recò alla regina Vittoria una petizione dei capi dell'isola della Farina chiedenti l'annessione all'Australia.

Cairo, 26. — I funzionari inglesi nominati da Cliffordbey saranno congedati perchè Nubar insiste che nessun europeo sia impiegato nel Ministero dell'interno. Barrère è partito. Anche Cherif rinunciò di andare alla Conferenza di Londra. Credesi che si domanderà Rivo per andarvi.

Londra, 26. — La *Petit Malt Gazette* dice che il Gabinetto decise sabato di accettare la proposta francese, cioè di sgombrare l'Egitto entro due anni, e di dare il consenso immediato pel controllo internazionale, che avrà l'autorità suprema negli affari finanziari dell'Egitto.

Madrid, 26. — Il villaggio Molina è sommerso. Gli abitanti si sono rifugiati sui tetti. I marinai della fregata *Sarragozza* furono spediti a soccorrerli. Nei dintorni di Lérida, 70 case sono crollate. Due sobborghi di Burgos sono inondati.

La principessa de la Paz è fuori di pericolo.

Parigi, 26. — La Camera continuò la discussione della legge sul reclutamento. Il Senato incominciò a discutere quella sul divorzio. Nessuno contesta il progetto essere reclamato dalla pubblica opinione. Il discorso è spesso interrotto da proteste della Destra.

Cairo, 26. — Si dice che le ostilità intorno a Berber sono sospese. Il governatore avrebbe promesso di consegnare la piazza ai ribelli appena Khartum si arrenderà.

Berlino, 26. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un telegramma di Bismarck del 24 aprile al console di Germania a Capetown, che lo autorizza a dichiarare ufficialmente che Lüderitz e i suoi stabilimenti godono la protezione della Germania. La *Nord Deutsche* soggiunge che non si sa dell'altro affare di Angrapequena.

Bellino, 26. — Fu proclamato eletto Pascolato con 4816 voti.

Cuneo, 26. — Proclamato eletto Bastia con voti 8747.

Lisbona, 26. — Il *Diario* pubblica un decreto che scioglie le Corte. Le prossime elezioni dei deputati si faranno il 29 giugno. Le Corte straordinarie sono convocate per il 5 novembre.

Hanoi, 26. — Un distaccamento è partito con cinque cannoniere per occupare Tayechepang.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni.* — L'art. 2 che stabilisce il suffragio elettorale nel Regno Unito fu approvato senza scrutinio. Tutti gli emendamenti furono respinti.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani).

La seduta pom. del 26 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2,20 pom.

Il PRESIDENTE comunica un invito del sindaco di Firenze alla Camera per assistere all'inaugurazione del monumento a Gino Capponi, che avrà luogo il 29 maggio.

Propone che siano a rappresentare la Camera all'inaugurazione di quel monumento i deputati di Firenze.

La proposta è approvata.

***

DOTTO chiede a qual punto si trovino i lavori pel *progetto di legge sulla Cassa-pensioni per la vecchiaia*.

PAIS dà alcune spiegazioni al riguardo e propone che si dia incarico al presidente di nominare un commissario mancante.

La proposta è approvata.

MAURIGI presenta la sua relazione *sul servizio ausiliario degli ufficiali di marina*.

***

Si riprende la discussione *sul bilancio dell'istruzione pubblica*.

Chiusa la discussione generale, si passa a discutere singolarmente gli articoli.

LAZZARO, al capitolo secondo, osserva che il Consiglio superiore della pubblica istruzione si radunò troppo raramente.

Constata come in Italia vi siano troppi Consigli e Consessi che incagliano la speditezza dell'amministrazione.

COPPINO spiega il procedimento dei lavori del Consiglio, col quale si dimostra come le lentezze dipendono da coloro che gli sottopongono il lavoro.

LAZZARO insiste nel deplorare le rare convocazioni del Consiglio.

BONGHI trova che la somma stanziata in proposito costituisce un duplicato di paga. I professori quando assistono al Consiglio non fanno lezione.

COPPINO si riserva di studiare il quesito della soppressione di questa paga.

Osserva però che diminuendola si farà una somma troppo meschina.

MORPURGO aggiunge alcune spiegazioni.

Si procede quindi senza notevoli incidenti all'approvazione dei capitoli fino al 12°.

(Agenzia Stefani).

BONGHI svolge considerazioni sul sistema delle ispezioni.

Approvansi i cap. 16 e 17.

Al cap. 18: « Regie Università ed Istituti universitari, » CORLEO, essendo nuove dovute alle Università ed Istituti L. 416,587 oltre l'assegnamento in più nel presente bilancio di fronte a quello pel 1883 per completare il numero e lo stipendio dei professori e impiegati, giusta la legge 13 novembre 1859, propone che si aggiunga detta somma a questo capitolo.

DELLA ROCCA osserva che l'assegnamento di Napoli è insufficiente in base all'insegnamento e al numero degli studenti. Raccomanda poi la vigilanza, perchè spesso i professori non fanno scuola. Chiede l'istituzione in quella Università di una cattedra di omeopatia e chimica applicata alla tossicologia.

CAPPONI prega che il ministro faccia un decreto per restituire in vita le scuole universitarie di Bari e Catanzaro.

COLONNA SCIARRA appoggia Cappoui.

PICARDI domanda se il ministro intenda completare il numero dei professori e fornire tutti i gabinetti scientifici del materiale richiesto dai progressi della scienza e dalla necessità dell'insegnamento.

TARTUFARI duolsi di non vedere annoverata fra le governative l'Università di Macerata, che lo merita quanto un'altra. Sollecita, se non altro, di conservarla dalla tassa di ricchezza mobile.

UMANA esorta il ministro a tenere dietro ai soli inconvenienti che si verificano nelle Università ed apportarvi i rimedi che sono in suo potere. Appoggia della Rocca per la cattedra di micoiatria.

DINI ULISSE chiama l'attenzione del ministro sopra alcuni punti di regolamenti universitari che riguardano i liberi docenti. Parlando poi della biblioteca universitaria di Pisa, dice che il suo regolamento è antiquato e contrario ai bisogni degli studi.

BONGHI sostiene che, non essendo possibile istituire a Bari e a Catanzaro nuove Università, sarebbe meglio compiere l'insegnamento universitario di Napoli rendendolo per ogni riguardo corrispondente ai dettami della scienza ed ai bisogni dello studio.

Fa poi considerazioni sui regolamenti, di cui parlò Dini. Ritiene che qualunque spesa facciasi per la Università sarà inutile se i professori non danno il numero di lezioni prescritto dal calendario che già è ristretto.

MORPURGO dà spiegazioni a Tartufari e dice essere compreso nella legge già votata dalla Camera lo stanziamento per Macerata.

Dopo repliche di TARTUFARI, ricondasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7,10.

NOSTRE NOTIZIE

Cerli retroscena.

Ci scrivono da Roma:

(C. A.) — La tragicommedia che Depretis giuoca col tema delle convenzioni si aggrava, per ora, in seno alla Commissione ferroviaria.

Tutti speravano che, designato dal Ministero come presidente della Commissione stessa, ora l'on. Corporti, Saporiti e divulgatori in cosa, l'onorevole deputato di Milano, considerando anche ciò non era opportuno per il segretario dell'Ordine Mauriziano, stipendiato dal Governo, di essere a capo di una Commissione come quella della Ferrovie, credette bene di non volerne saperne assolto della presidenza effettiva, e siccome occorreva una *parte di forza*, così nessuno meglio indicato, all'uopo, dell'on. Laporta.

Sennonchè tutti conoscono il valore personale, intellettuale e tecnico dell'on. Laporta — completamente negativo; sapevi ci voleva un aiutante *ad latere* che lo aiutasse nel difficilissimo compito di dirigere le discussioni di una Giunta dove sono nomini di una incontestata competenza nella materia e non disposti a lasciarsi sopraffare da nessuna violenza.

Una scena — passatemi l'aggettivo — abbastanza risibile ebbe luogo su questo proposito ieri l'altro a sera, quando l'onorevole Dodo, a mio avviso, giustamente, chiedeva che fosse invitato il Ministero a declinare nomi e cognomi e interessenza dei candidati italiani ed esteri partecipanti alle convenzioni.

L'on. Laporta, stretto da una domanda che a lui parve, forse, parvero discretamente ragionevole, non sapendo che si fare e temendo di rispondere non a tono, si rivolse all'on. Correnti, che gli sedeva proprio allo costato, per richiedergli... il parere *opportuno*. L'on. Correnti, difatti, chiese la parola, e, in certo modo, cercò di parare il colpo, facendo travedere che la proposta dell'onor. Dodo *somigliava* molto davvicino ad una specie di diffidenza verso il Ministero, e che, in ogni caso, non era conveniente *scrivere*, ma chiamare semplicemente i ministri in seno alla Commissione per *dire* quello che l'on. Dodo desiderava sapere.

Un altro piccolo incidente, dirò così, di retroscena, è accaduto ieri sera alla lettura del verbale. Perchè nel verbale si era, forse senza malizia, ommesso di accennare alle *vere* ragioni, al vero scopo pel quale il Ministero veniva chiamato in seno alla Commissione.

L'on. Dodo protestò e volle che il processo verbale fosse, *conforme a verità*, corretto. Ciò che, ad onta del contrario desiderio di alcuni, effettivamente si fece.

Oggi alla seduta, che sarà la quarta, si aspettano dei colpi di scena... di nuovo genere.

Ma non anticipiamo... gli eventi.

La Liguria e le Convenzioni ferroviarie.

Savona, 26 maggio.

Alea jacta est: la conflagrazione Genovese è dare il grido di allarme contro il famoso carrozzino ferroviario; dopo Genova verrà Savona; dopo Savona gli altri centri minori, come Spezia, Chiavari, Albenga, Porto Maurizio, ecc., ecc.

Da un punto all'altro della Riviera è un solo il grido; le Convenzioni ferroviarie saranno fatali allo sviluppo commerciale ed industriale del paese.

Come vi telegrafai oggi stesso, la Camera di commercio di Savona, non ultima tra le consorelle per l'autorità e competenza delle persone che la compongono, ha deliberato di convocare un Comizio per il giorno 2 prossimo giugno, per emettere una protesta contro i contratti ferroviari. Gli inviti furono diramati agli industriali, commercianti ed esercenti dell'intero circondario. Si prevede un'affluenza considerevole di persone. Non è ancora scelta la località per tenervi il Comizio: ma probabilmente avrà luogo nel teatro Chiabrera.

A Savona, come a Genova, la pubblica opinione è unanime nel condannare le Convenzioni ferroviarie. Si applaude ai deputati che le hanno combattute; si censurano quelli che le hanno appoggiate.

Il ceto commerciale ed industriale di Savona su elevarsi, in questioni di così grave importanza, al disopra dei partiti; nello stigmatizzare le Convenzioni sono concordi tutti, rossi e neri, moderati e progressisti.

La Liguria ha già fatto l'esperimento dell'esercizio privato della Società dell'Alta Italia; conosce le angherie, i soprusi, le durezze onde la Società dell'Alta Italia andrà famosa alle remote età; sa come la morta Società ostacolasse in ogni modo i commerci della riviera per favorire Marsiglia! Ricorda assai bene i carri sfruscti che venivano messi a disposizione del commercio, e che venivano comperati in Francia e pagati per nuovi, mentre erano vecchi ed inservibili; ricorda i ritardi ingiustificati nella consegna delle merci le avarie cui andavano soggette senza che si potesse mai ottenere risarcimenti di sorta; ricorda tante altre belle cose dell'esercizio privato!

E le proteste della Liguria devono pesare nella bilancia; perchè la Liguria, piccola di territorio, poco importante per numero di abitanti (oltrepassa di poco i 900 mila), paga più del terzo dell'intero prodotto dei dazi doganali. Ed invero, su 158 milioni di dazi doganali incassati nel 1882, la Liguria entrava per oltre 54 milioni.

La questione ferroviaria è per la Liguria questione di vita o di morte. Le Convenzioni ferroviarie saranno per la Liguria, se approvate, la morte commerciale ed industriale.

La corrente contraria è oramai irresistibile. Per i deputati liguri di parte ministeriale il dilemma è posto: o resignare le Convenzioni, od affogare.

Che le altre regioni italiane seguano l'esempio dato dalla Liguria, ed un grande disastro sarà evitato al paese.

Arbitrii della Questura.

Ci viene riferito un fatto assai grave e che abbiamo ragione di credere vero, riguardare il procedere di certi agenti di Questura, per quale è necessario siano date ampie e solenni spiegazioni.

L'altro giorno, 24 corrente, un tal Achille Boccalini, primo ufficiale dell'orchestra del teatro Balbo, se ne stava visitando l'Esposizione e si trovava più precisamente seduto sopra un divano in una sala dell'ala destra delle Belle Arti, quando venne avvicinato da due guardie di P. S. in borghese, le quali lo richiesero del suo nome e dei documenti comprovanti la sua identità.

Il Boccalini disse il suo nome, e non avendo con sè carte di riconoscimento, disse qual era la sua professione, l'indirizzo della sua dimora e inoltre le generalità ed accompagnarle a casa sua per maggiori schiarimenti.

Le guardie protestarono che non potevano accompagnarlo, e lo invitarono invece a seguirle alla sezione di pubblica sicurezza dell'Esposizione, al che il Boccalini annuì.

Per la strada il Boccalini s'incontrò con un amico, venditore di biglietti della lotteria dell'Esposizione, che lo riconobbe e lo salutò a nome. Neppure ciò bastò alle guardie, che lo vollero condurre dinanzi ad un funzionario della sezione, il quale, benchè si fosse accertato dell'identità dell'individuo, si rifiutò di rilasciarlo in libertà; anzi, dopo due ore di indebita detenzione, dovendo il funzionario andare a pranzo, diede ad una guardia ordine di custodire il Boccalini.

Dopo tre ore finalmente, passato ginnto un altro funzionario, e dopo aver fatta subire al Boccalini una perquisizione in nei portafogli, il Boccalini fu rimesso in libertà, senza però aver potuto sapere il motivo della sua ingiusta detenzione.

Questo fatto farà certo passare a molti se si è tornati *ai bei tempi* della questura di Torino, e se è segno di progresso nelle civili libertà il voler tenere in arresto per tre ore un individuo che ha saputo dare sufficiente contezza dell'esser suo.

È a sperarsi che la questura saprà dare le necessarie spiegazioni.

Ultime notizie

CONTRO LE CONVENZIONI

Associazione democratica subalpina. — I soci sono convocati in assemblea straordinaria per questa sera, mercoledì, alle ore 8 1/2, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

Proposta di un Comizio contro le convenzioni ferroviarie.

NOTE GENOVESI.

Si decise! — Da Genova alla Spagna Giuseppe Accini — Teatri.

Genova, 25 maggio.

(Giusy — Come vi telegrafai, il *San Gottardo* si è sfasciato in mare! Vuoisi che l'ostacolo che impedì il varo non sia stato altro che una leva di ferro che si suppone sia stata posta da mano ignota fra le due lunghissime slaistre dello scalo o dell'invasatura.

***

La ditta G. Benettini e C. della nostra città, che coll'appoggio del console generale portoghese in Genova, l'egregio signor C. D'Almeida Affonça, ha stabilito colla *Companhia Portugueza de Navegação a vapor Unino* un servizio diretto fra il nostro porto e quello di Lisbona, soddisfacendo così ad una vera necessità risentita così forte dai nostri commercianti. Ai primi di giugno il vapore *Lusitania* caricherà merci dal nostro porto per l'Argavve, Lisbona, Oporto, ed indi altro vapore, da destinarsi, si troverà nel nostro porto per nuova caricazione.

***

Ieri notte è morto il signor Giuseppe Accini, direttore del *Movimento*. Era publicista valente e retto; di carattere eccellente cogli amici, un vero cuor d'oro.

Al *Movimento*, che per due giornate sarà, in segno di lutto, le mie condoglianze sincere.

***

Al Politeama Alfieri a giorni verrà a portare le tende la Compagnia diretta da Paolo Ferrari.

Telegrammi particolari commerciali

Torino, 27 maggio (ore 4)

Rendita 5 marche pel corr.	fin.	97 —	97 —
» per giugno	»	97 21	97 —
» per luglio-agosto	»	98 25	98 —
» pei 4 mesi alleati	»	99 50	99 25
Banca nazionale 88 disp.	»	91 —	91 —
» nuovo scelto disp.	»	103 —	103 —
» Banco 3 disp.	»	98 —	97 —
» id. 4 mesi da ottobre	»	99 —	99 —

Livorno, 27 maggio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 18,000, di cui per la speculazione 3000 e per la consumazione 1000.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata nulla

Livorno, 27 maggio (sera).

Cereali. — Vendite balle 300.

Mercato pesante.

Caffè. — Vendesi a lire 30,00.

Mercato calmo.

Marsiglia, 27 maggio (sera).

Frumento — importazione quint. 11,100

Id. — Vendite »

Mercato calmo

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Ceramica.

III.

Continuazione. Vedi n. 140.

In questo ordine di idee, il proposito di dare un'impronta tutta nazionale alle nostre produzioni artistiche, non si manifesta solamente per una ragione storica — voglio dire la continuazione della tradizione che ci lasciò, come salutare esempio, il passato — ma pure per una potente ragione pratica che ha il proprio fondamento nella necessità commerciali.

Noi che fummo i primi, dopo le buie età medioevali, non solamente a far risorgere, ma si potrebbe dire ad introdurre in Europa il culto ed il sentimento dell'arte, dalla sua forma più pura e più complessa come sarebbe il quadro e la statua, fino alla più semplice e più popolare, come è la diffusione di ciò che si chiama il senso del gusto, noi fummo pure, e per una folla di ragioni dolorose che tutti sanno, quelli che lo lasciarono, dopo il principio di questo secolo, cadere più in basso — tanto in basso che per qualche decennio lo si potè credere spento del tutto. Ora avviene che mentre la casa nostra la gente aveva altre faccende in capo più serie che quelle dell'arte; mentre le intelligenze, le volontà ed i capitali erano impiegati esclusivamente nella stupenda opera del risorgimento politico, le altre nazioni, presa la loro tranquillo e casa loro, dopo un periodo di sonnolenza — parlo sempre dell'arte industriale — che non durò oltre il 1830, incominciarono a pensare, a lavorare, a darsi attorno, a far rivivere le fabbriche spente, a rinsanguare le vecchie ed a crearne con mirabile slancio il nuovo, le quali, sviluppatisi rapidamente e favorite da quell'eccezionale movimento intellettuale che si manifestò in questi ultimi cinquant'anni, si trovano in condizioni di piena floridezza, si sono conquistato un posto importante ed hanno raggiunto da molto tempo l'ideale dell'industria artistica, che è di dare l'oggetto bello e ben fatto a buon mercato.

Con questa gente lo vorrei che se la mettessimo bene in capo, è inutile combattere ora, o almeno combattere prendendo il nemico di fronte. Sarebbe un voler ascendere la montagna arrampicandosi su per la parete più ripida. Noi siamo troppo giovani per rinscire senza innumerevoli sagrifizi, e non siamo abbastanza ricchi per sopportarli.

Pensare, per non parlar che di ceramica, pensar di spodestare e sopraffare Sèvres, ad esempio, o Minton, o Vienna, o Strasburgo, o Berlino, è un puro volo pindarico, ed è un grave errore, secondo me, il metterci per le vie stesse che quelli battono semplicemente perchè quelli cominciarono mezzi trent'anni prima ed avendo più quattrini di noi, per quanto vogliamo camminare svelti ci lasceranno sempre alla coda. Quello che noi dobbiamo cercare è di giungere a mercati nostri, ed alla medesima ulterea, arrivando per un'altra via; la via è la nazionalità caratteristica della produzione. Noi siamo, per questo, favoriti da una circostanza tutta speciale a noi, di un valore inapprezzabile, ed è questa: che per la configurazione fisica del nostro paese e per la profonda diversità etnologica che corre fra le varie genti che lo abitano, noi, pure conservando una intonazione generale di nazionalità distinta da tutte le altre, possiamo dare, ed abbiamo, del resto, sempre dato i prodotti più veri; perchè, fra il modo con cui modella o disegna, ad esempio, un italiano del mezzogiorno, e quello che adoperebbero, in simile opera, un fiorentino od un veneto, ci corre tanta diversità, quanto ne potrebbe correre, supponge, fra un prodotto francese ed un prodotto inglese.

Questa condizione nostra è, la materia di produzioni artistiche, una vera ricchezza, un tesoro di cui bisogna tenere grandissimo conto e mettere a frutto con cura — perchè è qualche cosa che nessun altro ha e che ci esempa dal pericolo reminoso nel quale andano o sono caduti gli altri paesi, e specialmente la Francia — il pericolo di accentrare lo spirito dell'arte e di dare a questa un codice nazionale ed un tipo fisso — ciò che, mi aiuta a perfezionare la tecnica, fa intisichire e quasi distrugge la libera espansione della inventiva.

Con questi elementi in casa, colla intelligenza che indubbiamente c'è e colla buona volontà che l'attuale Esposizione ci dimostra, noi dovremmo, mi pare, conquistare così presto e così bene da trovarci fra pochi anni, e senza quasi avvedercene, al pari, commercialmente ed artisticamente, coi migliori produttori dell'estero.

Ma qui si affaccia un'altra domanda: Dobbiamo noi limitarci ad imitare l'antico, o dobbiamo cercare di creare uno stile ed un gusto che rappresentino l'epoca nella quale viviamo?

Io mi farò dire che sono un antiquario arrabbiato ed un retrogrado, ma dichiaro senza esitazione che sto, per ora e date le condizioni nostre, per la imitazione dell'antico. In primo luogo perchè la imitazione dell'antico ne importa lo studio, e studiare l'antico vuol dire imparare la nostra storia, far rivivere le nostre tradizioni, comprendere ciò che furono i nostri padri, quale ne fu la grandezza e come si dipentarono per acquistarla. In secondo luogo perchè ad imitare l'antico occorre cercare di riprodurre la tecnica, ed avendo dinanzi gli occhi il modello di una tecnica che si può dire perfetta, si ha una pietra di paragone per giudicare di quella che si ottiene oggi, constateremo i progressi o noteremo le deficienze. In terzo luogo perchè gli antichi erano di tanto più artisti di noi che lo studiarli ed il diffonderne le imitazioni non può produrre altro che una generale elevazione del gusto. In quarto luogo perchè nell'arte come nella letteratura e nelle scienze, la condizione fondamentale per produrre il nuovo, e perchè la novità non sia un piagio inconscio od una balordaggine, è la cognizione esatta e profonda di tutto quanto fu fatto dagli altri prima di noi e su quella medesima via, così come è necessario a chi vuole scrivere versi avere imparato a capire gli altri ed a scandirne il ritmo. In quinto ed ultimo luogo — le ragioni erano cinque come i comandamenti di Santa Madre Chiesa — perchè uno stile nuovo non si crea per isforzo di volontà nè per travaglio d'ingegno, ma è sempre il prodotto di uno di quei rarissimi lampi di genio che stampano la loro impronta su tutto un secolo come furono Raffaello e Berulini, o la conseguenza estetica di un determinato ambiente sociale.

Ora è fatto doloroso, ma del quale è necessario convenire che, in materia di arti decorative e di industrie artistiche, lo stile del nostro secolo è quello di non averne alcuno. Dall'età gotica, voglio dire dallo scorcio del trecento in poi e fino agli ultimi anni del secolo scorso, l'epoca di un oggetto qualsiasi, ma specialmente di quelli che sono decorati in qualsiasi guisa, dalla facciata di palazzo sino alla zuppiera od al frammento di stoffa, è facilmente determinabile. I vecchi oggetti hanno in sè qualche cosa che è come il sigillo del tempo cui appartengono, una fisonomia strettamente personale che ci rappresenta tutto l'ambiente in cui vissero che è come il profumo e la poesia del passato, o che si chiama *lo stile*.

Ma dopo le pesanti ispirazioni classiche dell'ultimo degli stili determinati — e fu quello che si usa chiamare *dell'impero* — quale è la caratteristica del tempo, quale forma nuova fu creata nella architettura e nell'ornamento in tutte le arti decorative? Cerchiamo bene: nessuna; o, peggio, se creazione ci fu, fu una scesa verso il volgare.

Strano fenomeno del nostro tempo, nel quale le scienze fisiche e le chimiche e le biologiche e le meccaniche ed in generale tutti i prodotti dell'intelligenza umana fecero balzi meravigliosi verso il progresso e la storia delle scoperte è così zeppa di fatti e di nomi, che pare, leggendola, di attraversare una visione gloriosa, e che nelle arti decorative, in esse sole, non solo non ha progredito d'un passo, ma ha camminato per prossochè quarant'anni a rovescio.

Oggi, è bene constatarlo, si manifesta un generale risveglio nel gusto; e vedendo l'interessamento che la gente va pigliando a quanto ha sapore d'arte, ed il desiderio che va sviluppandosi in ogni classe sociale di mettersi in casa qualche cosa di meglio e di diverso che le quattro sedie melanconicamente allineate al muro o il tavolo solitario, pensoso sotto l'ombra d'un tappeto a sbrani, inconsciolo davvero a credere che si stia preparando un nuovo risorgimento.

Io mi affretto a constatare anche questo perchè conforta la mia tesi; il risveglio che si manifesta nel gusto non lo si deve ad altro che ad un risveglio nel culto dell'antico, al quale corrisponde, così come la stragnante deterioration del guato corrispondeva ad una generale noncuranza di quello.

Ed è mia ferma opinione che il culto dell'antico sia per il gusto moderno, tanto in colui che produce quanto in colui che giudica a compra una specie di bagno tecnico o vivificante, dal quale gli uni e gli altri non possono che uscire più sani, più colti, col pori, se si può dire, più aperti all'assorbimento di quella atmosfera d'arte che pure è in circola nel nostro paese — in una parola, più disposti a creare.

E poi, andate all'Esposizione e guardate a che cosa conduce la frenesia del *nuovo ad ogni costo*. In architettura alle mensolone che sostengono colonne ed alle colonne che non sostengono nulla; in pittura, alle cornici stupide nelle quali si completa, con un frammento di vero, l'oggetto che è dipinto sulla tela — un voler dire, modestamente, che in quel quadro proprio la verità trabocca — nei mobili, ai tavoli che hanno le quattro gambe fasciate di *peluche*, come se fossero travagliate da reumatismi — e, per finirla, nelle ceramiche, a certi oggetti che ho scoperto in un cantuccio remito, e che, per essere battezzati *Ceramica di fantasia*, vanno fino al grottesco, coll'applicare foglianni di majolica verde sopra una cornice di velluto turchino, e una cornice a due colpi che porta in mezzo uno specchio ed ha in un fianco un buco ovale per un ritratto, affinchè il compratore possa ad un tempo specchiarsi nella lastra di cristallo o nel ritratto dell'ave.

No, per amor di Dio, no, se questo è il nuovo, lasciatemi per tutta la vita vivere in mezzo all'antico.

Parlando sul serio, credo che, non a meno la novità, ma ad allontano il nascimento, un mezzo ci sia. Vi dirò quale mi pare debba essere e che cosa ne penso.

MARIO MICHELA.

IL PRANZO
AL COMM. CAMILLO RICCIO.

Ieri sera, alle 7, nel locale già del Mercato l'alestro, che ala trasformandosi in Museo merceologico municipale, è stato bandito il pranzo d'onore all'ing. comm. Riccio, l'acclamato direttore generale dei lavori dell'Esposizione.

Il locale era copiosamente addobbato di bandiere, stemmi ed orifiammi. L'addobbo era stato eseguito per una metà dal signor Italo e per l'altra dal sig. Morano che vi ha prestato l'opera sua gratuitamente. Le mense erano disposte su quattro file parallele, oltre la mensa d'onore posta trasversalmente alle altre. I commensali sommavano a 200. L'ing. Riccio, come di ragione, sedeva al centro della tavola d'onore, avendo a destra il comm. Chiaves, rappresentante il Municipio di Torino, e sinistra l'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo. Venivano quindi l'avv. Danco, l'ing. Allasia, il cav. Rossi, l'ing. Cassina, il comm. Silvetti, il marchese di Villanova, il dottor Bottero, il comm. Stanzani, il Padre Denza, il questore Ronzoroni, ecc., ecc.

Qua e là alle altre tavole abbiamo notato parecchi dei membri più benemeriti delle Commissioni dell'Esposizione, rappresentanti dell'industria e del commercio, espositori, giurati, ecc., ecc.

Un gustoso menu, disegnato dall'ing. Gilodi, offriva ai commensali, insieme alla distinta del pranzo, che fu servito dal Sogno, il ritratto molto rassomigliante dell'ing. Riccio, ed una prospettiva delle fabbriche più notevoli dell'Esposizione.

Ai brindisi cominciarono i discorsi, ma questi in numero assai inferiore a quello che si credeva, tanto più in questi tempi elettorali.

Il prof. P. Mosello si alzò pel primo a nome del Comitato promotore del banchetto. Egli, ringraziando i colleghi per la cui bontà veniva incaricato di presiedere il banchetto, soggiungeva che se altri era più degno di lui a tanto incarico, nessuno però poteva vincerlo nei più sacri vincoli di una schietta e più sincera amicizia. Questo banchetto — disse — pegno di una dimostrazione di stima e di simpatia, poteva riuscire più imponente per numero di intervenuti se, per la modestia dell'ing. Riccio, non fosse stato ristretto ad un'accolta di intimi e di sinceri amici. E chi non è amico ed ammiratore o non si vanta di esserlo, di un tanto uomo che personifica l'affabilità, il genio e la modestia? Altri dirà di lui i grandi suoi meriti; però la più grande prova di stima al suo fervido ingegno gliela diedero per i primi i suoi compagni d'arte qui radunatisi il fior fiore dei migliori ingegneri che vanti Torino per istudiare il piano regolatore dell'Esposizione nazionale, tutti, rinunziando al proprio progetto, ebbero l'idea di affidare a lui l'incarico di condurre a termine l'impresa. (*Bene! applausi*)

Quest'atto di fiducia dato dai suoi colleghi in arte accese vieppiù la scintilla del suo genio creatore e il Riccio, nello spazio di soli due anni, seppe far sorgere sulle sponde del Po una città che, a giusto titolo, si potrebbe chiamare l'emula della storica ed antica città dell'industria esistente a Monteu da Po venti secoli sono. (*Applausi*)

Il prof. Mosello termina il suo discorso con queste parole:

« Il gran re Vittorio Emanuele II padre della patria, nella memorabile giornata di Palestro ebbe a dire ad uno suave che lo rattenava, quasi fosse geloso: *Qui di gloria ce n'è per tutti!* — Oh se vivesse ancora griderebbe oggi: Gloria ai vincitori di questa battaglia del pensiero e del lavoro, si incida questa vittoria nella stessa pagina di quelle gloriose già combattute da noi per l'indipendenza; un'altra ancora, e l'Italia sarà degli Italiani, ed ognuno allora raccoglierà quella parte *di gloria che le aspetta.*

« Intanto io bevo alla tua gloria ed a quella de' tuoi collaboratori. » (*Applausi generali e prolungati*)

***

Il comm. *Chiaves* prende la parola a nome del sindaco che, per la sua qualità ufficiale, ha dovuto assentarsi. A suo — dice — la qualità ufficiale ha dato invece la fortuna di rendermi interprete ai sentimenti non del solo Municipio, ma di tutta la cittadinanza torinese. Se qui fosse il caso di fare un discorso, giammai mi si è presentata occasione di farlo con maggiore effusione di cuore. Ma qui non è il caso di magnificare l'opera dell'ing. Riccio con parole: l'opera sua sta là grandiosa e solenne, ed ogni elogio che vi si tentasse attorno non farebbe che rimpicciolirla. Il sentimento che noi proviamo pel Riccio non può essere di sola ammirazione, ma anche di vera riconoscenza, e l'odierna manifestazione sarebbe certo riuscita maggiore se egli non lo avesse vietato. Ma la cittadinanza torinese saprà dimostrare fra breve in modo anco più solenne la sua riconoscenza all'ing. Riccio.

Io vedo in lui un uomo nel quale il valore è pari alla modestia, quella modestia che ai giorni nostri si fa tanto più rara ed innanzi alla quale io mi inchino riverente. Sopra essa può far conto l'annualità: quando la modestia fa parte della grandezza di un uomo, essa gli assicura non solo la gloria presente ma anche quella della posterità. Bere all'ing. Riccio. (*Bene! Evviva Riccio!*)

***

L'ing. *Riccio* si alza per rispondere in mezzo ai battimani generali.

Con voce commossa ed affettuosa egli chiama suoi amici tutti quelli che han voluto concorrere in questa nuova prova di benevolenza e di affetto. Declina, con la sua solita modestia, gli elogi di cui lo si volle far segno, e dice che l'esito dell'Esposizione è dipeso dalla concordia di tutti.

Al Comitato esecutivo — egli dice — si deve lo slancio dell'iniziativa, al Comitato generale, alle Commissioni, alla cittadinanza, agli azionisti, agli espositori si deve il resto. Sopra ogni cosa ci anima e ci spinge un sacro fuoco, l'amore per la patria nostra che vogliamo grande, bella, libera e rispettata. Tutti gli italiani, torinesi e non torinesi, desideravano che si constatassero i nuovi progressi del lavoro e del pensiero italiano. Fortunato chi potè prendere parte a questa grande opera. A me questa fortuna toccata mercè la benevolenza dei miei colleghi, mercè l'incoraggiamento della Commissione tecnica, del Comitato generale e del Comitato esecutivo. A loro quindi porto il mio brindisi! (*Applausi prolungati*)

***

Il *Padre Denza* chiamandosi portinaio dell'Esposizione, perchè la sezione di meteorologia, come è noto, sta nella torre d'ingresso della Porta Reale, adempie all'incarico datogli dalle stelle e dagli altri mondi lontani di portare i loro ringraziamenti all'ingegnere Riccio che ha loro destinato una parte nell'Esposizione. Aggiunge i ringraziamenti in conto proprio, tanto più che la sua coscienza il rimorso di avere più volte tormentato anche lui l'ing. Riccio lo nome delle stelle e dei cirri... che sono poi anch'essi dei *ricci*... (*brrr... in quoque*, Padre Denza?)

Termina la sua spiritosa allegoria annunciando che la meteorologia è ben disposta verso l'Esposizione; ch'essa ha dato un maggio straordinariamente asciutto, e che se ha piovuto il 26 aprile gli era per dispetto che l'Esposizione astronomica non fosse ancora allestita... (*Risa. Applausi*)

***

A questo punto si avvicina alla tavola d'onore una rappresentanza della Società di mutuo soccorso *Unione artisti e industriali* con bandiera, la quale, per mezzo del suo presidente sig. Gallot, offre al comm. Riccio il diploma di socio onorario come attestato di quanto ha fatto a beneficio degli operai e della cittadinanza. La lettura di tale nomina è accolta da vivi battimani.

***

Il comm. *Villa*, a nome del Comitato esecutivo, esprime la riconoscenza propria e dei colleghi all'ing. Riccio. A lui — egli dice — il Comitato affidava larga parte delle sue speranze e delle sue trepidazioni: il Riccio ha corrisposto interamente alla fiducia di tutti: il suo nome resterà associato perpetuamente col grande fatto dell'Esposizione nazionale.

Termina brevendo al Riccio ed ai suoi colleghi che l'hanno aiutato, e con gentile pensiero ricorda anche coloro che, durante il lavoro dell'Esposizione, sono caduti.

Nuovi applausi vivissimi. Finalmente l'avvocato *Contaressa* dà lettura di alcuni versi che vengono pure applauditi, ed il banchetto ha termine alle 9 1/2 circa.

Il faro elettrico del Ministero della marina.

Siamo lieti di poter comunicare ai nostri lettori le accurate osservazioni fatte alla R. Basilica di Superga dal sig. don Vincenzo Borgarello sugli effetti della luce elettrica ivi proiettata giovedì sera (22 volgente) dal faro che il Ministero della marina ha stabilito sulla torre di sinistra dell'ingresso principale dell'Esposizione. Questa notizia, che possono molto interessare la scienza, ci furono gentilmente fornite dal comp. Giovannantonio Pavarino, prefetto della R. Basilica, cui ci dichiariamo gratissimi.

I raggi luminosi proiettati sulla facciata e sulla spianata della Basilica furono più fissi e più potenti di quelli proiettati nella sera di martedì (20 volgente). Si potè leggere facilmente lettere a stampa di due centimetri di altezza a tre metri di distanza e lettere a stampa di quattro millimetri di altezza ad un metro di distanza. Le lettere a stampa dell'altezza di millimetri due e mezzo poterono esser lette a quindici centimetri di distanza, ma con qualche difficoltà. Si lessero distintamente le cifre romane di 31 centimetri d'altezza, collocate nel quadrante del campanile a 56 metri al di sopra della spianata, stando alla distanza di metri 35 dal piede del campanile stesso; cioè alla distanza di *cinquantadue* metri circa in linea retta. Si riconobbero bene le persone alla distanza di 40 metri. Si distinse, confusamente però, un centesimo di rame da un pezzo d'argento di 50 centesimi alla distanza di *sessanta* centimetri. Alla distanza di *otto* metri si potè distinguere nei fiori il color rosso dal giallo e dal verde; ma non si distinsero gli altri colori.

La macchina dinamo-elettrica è una Pacinotti-Gramme, della potenza di 4000 luci Carcel, ed il proiettore ha un diametro di 93 centimetri; entrambi furono costruiti sotto la direzione del capitano di corvetta cav. Eugenio Parent nelle officine delle armi subacquee della Direzione di artiglieria e torpedini di Spezia; lo specchio e la lente del proiettore furono acquistati dalla ditta Santier, Lemonnier e Comp. di Parigi.

Navigazione a vapore sul fiume Po.

Il sindaco di Torino notifica:

È autorizzata la navigazione a vapore lungo il fiume Po, nel tratto compreso fra il ponte *Vittorio Emanuele I* ed il ponte *Principessa Isabella*, toccando i seguenti punti: *ponte Maria Teresa, Castello del Valentino, Castello Mediceale.*

Quando il piroscafo incontri nella sua rotta delle barche, dovrà tenere la sua diritta, lasciando passare le barche alla sua sinistra.

Si raccomanda al pubblico la stretta osservanza delle disposizioni che saranno indicate sul luogo per evitare inconvenienti nell'accesso e nell'uscita del piroscafo, aspettando all'approdo che il piroscafo sia bene assicurato.

Nello spazio riservato alla macchina non potrà introdursi altri che il personale necessario al servizio ed alla sorveglianza superiore.

Nel residuo spazio non potranno essere ammesse più persone di quelle che possono stare convenientemente sedute.

Non si ammettono nel piroscafo individui in istato di ebbrietà o vestiti in modo sucido od incomodo ai passeggieri.

La tariffa del passaggio per qualunque punto di approdo è fissata in *centesimi venti* per ogni persona.

Gli agenti municipali e di pubblica sicurezza osserveranno e faranno osservare le seguenti disposizioni.

Contro i contravventori si procederà nei modi ed agli effetti di legge.

La rivista del Club alpino.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Poichè *Vesulus Asper* volle specialmente additare il mio nome come quello di uno fra gli ordinatori della Mostra campionaria della piccola industria alpina, non posso a meno di ringraziarlo delle troppo benevoli espressioni usate a mio riguardo. Mi corre però stretto obbligo di non lasciar supporre ch'io intenda ritenere come indirizzate a me solo le lodi con tanta cortesia da lui prodigatemi.

« Ci tengo adunque a dichiarare che nell'ordinamento dell'accennata Mostra e prima anche nell'ideazia ho avuto a compagno caro ed attivo l'egregio amico mio dott. Oreste Matticolo, sebbene già gl'incombesse il non lieve incarico della Esposizione della flora alpina vivente, incarico ch'ei ha poi con universale e meritato plauso adempiuto, e che il prof. Attilio Brunialti ha sollecitato efficacemente lo splendido concorso della Sezione vicentina, ed ha dato alla Sottocommissione per la piccola industria della montagna l'autorità incontrastabile del suo nome, arra di sicuro successo.

« E a questo proposito mi è veramente grato di confermare i meritati elogi da lui fatti, oltre che alle altre Sezioni espositrici ed alla numerosa schiera di nostri modesti ed operosi collaboratori locali, al solerte e simpatico segretario della Sezione di Vicenza, dottore Alessandro Cita.

« Nel salutarla mi professo cordialmente

« Devotissimo

« Avv. FRANCESCO TURRISSA. »

ITALIA

Le compartecipazioni nella faccenda ferroviaria.

Allorquando si costruirono nel piccolo Piemonte le ferrovie di Novara, Cuneo, Pinerolo, Stradella ed altre, si procedette, forse molti se lo ricorderanno, a questo modo: alcuni capitalisti si fecero promotori sottoscrivendo un notevole numero d'azioni, quindi si aperse pubblica sottoscrizione, e grossi e piccoli capitalisti accorsero ad inscriversi guarentendo la loro sottoscrizione con un primo versamento; quando il numero delle azioni sottoscritte oltrepassava il numero delle azioni disponibili, si procedeva ad una proporzionale riduzione delle sottoscrizioni; intanto ciascuno poteva avere un numero più o meno grande di azioni, le quali così si collocavano, si ripartivano in piccole partite o rimanevano in paese; noi crediamo, per esempio, che oggidì, dopo quasi trent'anni, rimangano ancora in possesso dei primi sottoscrittori o dello loro famiglie, delle azioni provenienti dalla prima sottoscrizione delle ferrovie di Biella, di Cuneo, di Pinerolo ed altre. Così si aveva una preziosa guarentigia del costante indirizzo delle Società e si erigeva, in certo qual modo, un argine contro l'aggiotaggio ed i colpi di sorpresa.

Per la costituzione delle due Società gemelle per l'esercizio delle ferrovie italiane si procederà invece in altra maniera.

Il capitale — forse 150 milioni per caduna delle due Società, oltre al capitale delle ferrovie Meridionali che rappresenta il valore di quelle linee — viene assunto da alcune delle più importanti banche d'Italia; siccome esse non si sentivano da tanto di assumere tutto il capitale in proprio, si concertarono con parecchie banche di Francia, di Germania e d'Inghilterra, delle quali noi già pubblicammo l'elenco, e non riservò alla pubblica sottoscrizione nemmeno una sola azione.

Questi capitalisti e banchieri così riuniti divisero il capitale in tante partecipazioni, per esempio, di un milione caduna, e costituiranno una specie di sindacato, il quale opererà sulle più importanti piazze europee, emettendo le azioni e lucrando il premio cui le medesime saranno vendute; queste azioni si venderanno in principio, per esempio, con 50 o 100 lire di premio caduna, si ricompreranno appena i corsi accennino ad indebolire, si rivenderanno a maggior prezzo; ed a questo modo, con la prospettiva di un interesse-dividendo di 7 50 0/0, si potranno liquidare le azioni di 500 lire caduna con un benefizio medio di 150 o 200 lire caduna. Sui 300 milioni si avrà così un benefizio di 80 a 100 milioni da ripartire fra i possessori delle compartecipazioni.

Però, a quanto scrive il Courcelle Seneuil nel suo stupendo trattato *Des opérations de Banque*, non tutto è profitto netto; poichè bisogna cedere alla pari, cioè senza premio, alcune partecipazioni; i fondatori capitalisti, dice il citato autore, « appena combinato l'affare, sono assaliti da domande; uomini alto locati, donne, ballerine, funzionari, ecc., ecc., accorrono a sollecitare umilmente delle partecipazioni, o delle azioni al pari; si tratta forse in questi casi di un impiego di capitali? hanno queste persone i fondi necessari per acquistare la proprietà integrale delle

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO II.

(seguito)

In fatti Susanna aveva cercato di sfuggire ogni taccia con una storiella destramente spacciata lì per lì; si era tenuta a letto due o tre giorni, e l'aver lasciato in asso Letizia nel momento pericoloso, era passato inosservato quasi da tutti; anzi, molti si erano commossi all'annunzio del pericolo corso pure da lei e della malattia seguitane.

Allora ell'era riapparsa; aveva riveduto il Conte nella sala dell'albergo, poi da Pancaldi; aveva lasciato cadere il suo ventaglio vicino a lui, acciocchè glielo raccogliesse e subito si erano messi a discorrere; dopo ciò i casi fortuiti d'incontro si ripetevano continuamente.

Egli non li evitava; tutt'altro, li ricercava, sedeva quasi inconsciamente ad una mensa attrazione.

Nulladimeno, siccome era un giovine del suo tempo, non si lasciò abbindolare; s'informò: ella non recava in dote che la sua bellezza. Letizia, in vece, possedeva un milione.

Non esitò.

— Amare l'una e sposare l'altra! — disse fra sè con un sospirone. Ma siccome era impossibile si dedicò tutto alla signorina Porta.

Però, da qualche tempo si susurrava molto di questo matrimonio: egli la faceva la corte apertamente; ella pareva innamoratissima di lui; tutto doveva andare a gonfie vele.

Intanto Susanna non s'avvedeva di nulla, e fingeva di non avvedersene: continuava ad allettare il Conte, e questi si accorgeva talvolta troppo tardi di essersi trattenuto soverchiamente con la seducente fanciulla. Allora, presto correva da quella che voleva far sua, per rimediare all'imprudenza commessa.

Coricchè a pranzo, non trovò nulla di meglio che di sedere in mezzo alle due amiche, per tenere il piede in due staffe.

S'era alle frutta; lo sciampagna scoppiettava clamorosamente e più ancora scoppiettava l'allegria universale; tutti parlavano in una volta. Chi narrava un aneddoto piccante, chi un fatterello piacevole; altri faceva la spaccamonti: aveva avuto sei duelli e freddato tutti gli avversari; altri con due colpi uccideva tre pernici e, disarmato, aveva acchiappato la lepre con una mossa; altri conquistava più donne che non ne possedesse Salomone, il re saggio per eccellenza.

Le signore intrecciavano un po' di tutto nei loro discorsi: i ragguagli della moda col racconto di un giovane morto d'amore; alcune opinioni sull'ultima esposizione; poche sentenze, ma punte esilate, sugli artisti del carnovale passato e sull'arte in generale; una rivista a volo d'uccello sulla letteratura presente; uno scandalo smaurrato a parole ambigue, a sorrisi eloquenti, a frasi troncate, smaltate di reticenze; un po' di vercondia trascendente; una miscellanea insomma, gettata lì in fretta e in furia, senza collegamento, senza motivo, senza conclusione; un caleidoscopio in perenne rotazione.

— La nuova palazzina della duchessa ***! — sclamava una signora coperta di trine e di nastri; — ma è una magnificenza! dicesi che abbia tutte e quattro le facciate volte a mezzogiorno!

— Il ritratto della Tecla un bel lavoro? — dicevasi in un altro gruppo; — sarà!... per me trovo che ella si dovrebbe rifare l'abito: quello è passato di moda!

E più in là:

— Non faccio per dire, ma ella, ma mio marito ha tanto ingegno... e non sta mai ozioso, non ostante la sua condizione; tutto il giorno si occupa in *trafori artistici!*

— Il matrimonio!... gran bella cosa, amico mio!... — sclamava un signore che cercava l'ispirazione in un bicchiere di barolo; — il primo anno si vorrebbe mangiare la moglie a baci e carezze!

— E poi?

— E poi... si è pentiti di non averla mangiata!

Una vedovella, vestita di celeste, cogli occhi celesti e lo sguardo anche più celeste, narrava fra due sospiretti:

— Ho conosciuto un giovane che si recava salutato al braccio uno smaniglio d'oro, ricordino della sua amante.

— O del suo gioielliere! — mormorò madamigella Gertrude, la quale non parova intenta ad altro che a bere e mangiare.

La marchesina del Giglio, allegra e pazzerella, sciolse un cerchietto che le adornava il braccio.

— Or bene, — disse ridendo, — a colui che lo potrà cingere!... a patto ch'egli giuri di portarlo in mia memoria sua vita natural durante.

— E senza obbligo di ricambio! — replicò a voce sommessa l'istitutrice della signorina Porta.

La Marchesa l'udì e la guardò arrossendo leggermente; ma la sitellona aveva un'aria così candida, che non le si poteva supporre un'intenzione pungente.

Intanto il braccialetto ritornava alla sua padrona.

— Come!... troppo stretto per tutti? — chiese ella.

— La pianerella di Cenerentola! — sclamò madamigella Gertrude con affettata ammirazione.

La Marchesa si morse le labbra; alcune persone, le donne soprattutto, sorrisero maliziosamente.

Letizia guardava la sua istitutrice e quasi si adirava del motto frizzante: perchè nessuno quella signora di civetteria? una dama così bella, gentile e semplice!

In questo mezzo Susanna aveva steso il braccio dinanzi al Conte per prendere dell'acqua: era nudo, bianchissimo e di una squisita finezza di forma.

Paolo lo guardò e provò l'irresistibile smania d'imprimervi un bacio od un morso: dimenticò di tutti e di tutto, piegò il capo, allungò le labbra...

Ella s'indugiava; poi di colpo, con una mossa irritante, gli rasentò il viso, che avvampò d'un subito, mentre gli occhi si riempivano di scintille.

Un sorriso di trionfo schiuse le labbra di lei, e con tutta calma:

— Che guarda, Conte? Il mio braccialetto?

— Com'è bello! Lo divorerei di baci!

— Il mio braccialetto? — disse in una risatina.

— Di grazia, me lo provi, e... giuro anch'io di esserle schiavo per tutta la vita!

Era una catenella. Susanna la staccò e gliela mise. Egli ebbe un fremito al contatto di quelle manine olezzanti, morbide come zampini di gatta.

— Chiuda stretto! stretto! così! — disse l'istitutrice.

La giovane, che non si credeva osservata, fece un moto di dispetto.

— Perchè? — chiese brusco.

— Per timore *bene* a catena! — rispose quella con aria di semplicione.

Dopo il pranzo tutti s'aggirarono per le bosco illuminato fantasticamente; la musica continuava a spandere per l'aria le sue armonie.

Il Conte si sentiva ebro, ma non di vino; temeva di fare qualche sciocchezza; si trasse in disparte e riflettè ai proprii casi.

— Quella sirena mi fa perdere la testa!... e... non voglio!... Intanto colei che sublace sposare può avvedersi di questo armeggio ed offendersene. Urge finirla!... Susanna possiede l'arte del fascino; non si lotta contro lei!

Ritornò da Letizia e le porse il braccio per passeggiare; voleva dichiararle il suo amore e chiederle se consentirebbe a divenire sua moglie.

Il momento era propizio; se ne giovò. La fanciulla non si confuse nelle consuete ipocrite mosse di pudore; sul suo viso apparve un'espressione di profonda gioia.

Ella acconsentì schiettamente, e non cercò di nascondere l'affetto che provava per lui.

Fu stabilito fra di loro che farebbe la domanda allo zio Alberto il giorno seguente.

Letizia corse dalla sua istitutrice e prendendola a braccetto:

— Oh madamigella! madamigella! se sapesse!... ho un mondo di cose a narrarle!

— Che ti è accaduto?

— Il conte... sa... il conte di Montevoltro...

— Ebbene?

— Egli mi ama... me lo ha detto!... domani mi chiede in sposa allo zio!

— E poi?

— Come e *poi?*

— Avovi un mondo di cose da dirmi...

— Ma mi ama! me lo ha detto! capisce!

E senz'altro saltò al collo della sitellona e la baciò e l'abbracciò stretto stretto. Era pure uno sfogo!

Susanna lasciò che l'amica si fosse scostata, poi, avvicinatasi al Conte sbadatamente:

— Sa forse quando si tornerà a Livorno? — gli chiese.

— Perchè?... Non si diverte?

— No: m'annoio; sono stanca.

— Se vuole accettare il mio braccio, cercheremo un sedile.

Si allontanarono.

— Si diverte lei? — chiese la giovine dopo un breve silenzio.

— Io? sì, di molto..... in questo momento!

Ella lo guardò fiso negli occhi scrbando il silenzio; e di lì a poco:

— Ecco un sedile.

Vi si diressero; Paolo si scusò, ella rimase in piedi.

— E del mio braccialetto, che ne ha fatto?

— È qui.

— Me la restituisca. — Si piegò leggermente per riprenderlo.

Una ghirlanda di boccie rosse riflettendo la luce su di lei, la faceva spiccare tutta rossa in un'atmosfera di fuoco; il vestito attillato rivelava l'eleganza della bellissima persona. Nel chinarsi un suo riccio scivolò sulla fronte di Paolo. Egli trasalì e afferrandole impetuosamente le mani:

— No, no... me lo lasci... me la prego!

— Perchè? — chiese ella con voce insinuante.

— Lo terrò per una memoria.

— Ma io non voglio!

— Glielo darò un altro, che serberà lei pure.

— Ma non voglio, non voglio!

— Sì, sì, voglio io! — e nervoso, fremente, baciò ripetute volte quelle manine che teneva prigioniere nelle sue.

Ella rideva e tentava blandamente svincolarsi, accostandogli come per inavvertenza, tanto da fargli traversare il suo alito sui capelli, la fronte, il viso.

Egli pigliava gusto al gioco, ma d'un subito la giovane si ritrasse.

— Or bene, — disse alquanto commossa, — mi accompagni dalla zia: venga.

Lo costrinse ad alzarsi, gli prese il braccio e si mise in cerca della vecchietta: essa sonnecchiava modestamente rincantucciata dietro un albero.

Il Conte era agitatissimo; al ritorno s'ingegnò di mettersi nella stessa vettura, di fronte a Susanna, e cercava di prenderle il piedino fra i suoi.

Letizia non si accorgeva di nulla: era immersa in reali sogni.

(*Continua*).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

azioni che essi sollecitano? Niente affatto, si tratta di lucrare sul premio che è assicurato, cosicchè, aggiunge Courcelle-Seneuil, in questi ultimi tempi, una Casa molto pratica di Atti facendo, non consegna più i titoli, ma manda addirittura a casa di questi tali sottoscrittori l'ammontare del beneficio fatto sull'emissione.

« Con questo modo, dice sempre il citato autore, il interessano all'affare un gran numero di persone poste in grado di essere di giovamento sia presso l'opinione pubblica, sia presso il Governo e le assemblee deliberanti. »

Di questo genere di partecipazioni per troppo non abbiamo d'uopo di andare a ricercare gli esempi al di là delle Alpi, poichè tutti ricordano a quali dolorosi incidenti diedero luogo la concessione delle ferrovie Meridionali e della Regia dei tabacchi, affari nei quali, se non ci inganniamo, figuravano, come primo parti, coloro che stanno a capo anche delle Società dell'esercizio ferroviario.

Intanto queste Società, che potevano benissimo costituirsi con capitali italiani, subiranno fin dal loro inizio la preponderante influenza straniera; intanto le 500 lire di ogni buon cittadino italiano, non varranno come le 500 lire dei signori fondatori, e chi vorrà possedere di queste azioni dovrà pagare largo tributo a questi nuovi feudatari della finanza, che seppero interporsi fra capitalisti e Governo, e che ebbero perfino l'abilità di chiudere gli occhi e le orecchie dei signori ministri onde non udissero e non vedessero e tenessero lontane le proposte migliori che erano presentate e quelle altre che molto facilmente si sarebbero potute ottenere.

Ma questa cessione di partecipazioni, questo mercato di influenze, questi enormi guadagni sulla finanza pubblica, questa combinazione di esercizio che non ha nè i vantaggi dell'esercizio privato, nè quelli dell'esercizio governativo, ma ne cumula tutti i difetti e ne presenta tutti i danni, non costituiscono il maggior pericolo che nascondano le convenzioni proposte; altri immensi mali da esse ci sono minacciati, e di questi ne parleremo domani.

PROCESSO MISDEA.

(Udienza del 24 maggio).

Napoli, 25 maggio.

(N. L.) — Una delle più importanti udienze è stata quella di ieri. Essa chiude il primo atto del dramma, cioè la prova testimoniale, ed apre il secondo, la parola della scienza. Questa sarà certamente più interessante della prima, perchè è sullo stato mentale dell'assassino che poggia tutta l'azione della difesa.

Sebbene per sommi capi già v'inviai per telegrafo il resoconto dell'udienza, pure credo non vi dispiacerà averne particolari maggiori.

S'incominciò alle dieci e tre quarti, con la stessa folla degli altri giorni, la quale, in seguito, si fece anche maggiore e tale da rendere insopportabile quell'atmosfera viziata. Venne prima a deporre il tenente, signor Ronca, del 19° reggimento, ch'era di servizio nella sera nefasta, e dalle sue parole risulta chiaro che non seppe come regolarsi e diede quindi tempo al Misdea di commettere l'eccidio.

Uscito lui, incominciò la sfilata dei testi a discarico, tutti industrianti, proprietari e contadini di Girifalco. Il Misdea, che conserva sempre un'attitudine calma, il guarda con un affetto che vivissimo traspare dagli occhi.

Depone prima certo Giampaì, poi il Chilla, indi le Straniera e per quarto il Sergio; tutti sono unanimi nel confermare i casi di pazzia e di cretinismo nella famiglio Misdea; lo dipingono di carattere sensibilissimo, insoffribile d'ingiurie; specialmente il Sergio dà così minuti ragguagli che la difesa chiede che l'intera deposizione sia integralmente trascritta nel processo verbale. L'avvocato fiscale si oppone a con forma vivace più del regolare, dicendo che gli avvocati vogliono fare dell'*ostruzionismo*. A questa frase è una protesta vivissima da parte della difesa, essa che ha già tanto in mano da far annullare non una ma dieci volte il processo; minaccia d'andarsene se non è accontentata, ed il Tribunale l'accontenta.

E prima di questo incidente ne era sorto altro per la lettura di un brano di libro sulla pazzia scritto da Pellegrino Rossi, fatta dall'accusa e che la difesa non volle si proseguisse.

Terminata l'audizione dei quattro suddetti testi, fu introdotto il sergente Subry dei bersaglieri, quello che cercò di arrestare il Misdea e ne fu ferito; egli, ancora ammalato, è sorretto da due sergenti; a vederlo, un vivo sentimento di simpatia si sviluppa nel pubblico; nulla però dice di importante. Ritiratosi lui, il Tribunale sente il bisogno di un po' di riposo, e l'udienza si sospende per venti minuti.

Ripresasi, ricomincia il discarico; depongono i testi Zaffaro, Mazzaccaro, Schicchitano, Nicoteri e Maria Catalano; essi tutti dicono che il padre ed i fratelli del Misdea sono bestie, attaccabrighe, violenti, confermano i casi di pazzia nella famiglia, dichiarano isterica la madre dell'accusato ed aggiungono particolari importanti sulla mania suicida di lui.

Dopo di loro è introdotto il teste Jorio, uno stalliere presso il quale era il soldato Circelli fu a destinare il Misdea nel giorno di Pasqua. Egli fa una deposizione molto importante, conferma i fatti risultanti dal processo, la rissa fra il Misdea ed il cocchiere nella via, il molto vino bevuto, ed in alcune parti smentisce il Circelli, sicchè si è costretti ad una contraddizione che in conclusione riesce favorevole alle asserzioni del Jorio.

Per ultimo è chiamato il brigadiere dei carabinieri di Girifalco, certo Bevilacqua, il quale depone sulla moralità dei testi a discarico, e non vi nascondo che il modo imperioso con cui fu al interroga, quasi incalzandogli le risposte, fa pessima impressione; tuttavia anch'egli conferma che uno zio del Misdea è pazzo, che gli altri di famiglia sono ubbriaconi e che nessuno dei testi è fra gli ammoniti, il cui numero diminuisce giornalmente a Girifalco. Il Misdea seguita con grande interesse la deposizione del brigadiere.

Terminato così le prove testimoniali, si dicde lettura di una lettera che il Misdea scrisse alla madre dopo l'eccidio e di un certificato del medico condotto di Girifalco, nel quale è confermata la pazzia dei parenti e dichiarato permanente lo stato epilettico di tutti i membri della famiglia.

Fin qui tutta la seconda parte dell'udienza non avea provocato nessun incidente; ma ecco il presidente chiedere ai periti della difesa la loro opinione sul Misdea. Il professore Lombroso vuole fare degli esperimenti sul soggetto, arrestandone in parte la circolazione del sangue; il prof. Venturi chiede che lo si metta in esperimento in un manicomio, ed è su questa domanda, che la difesa fa sua, che scoppia una vera battaglia; reclamante la respinge l'avvocato fiscale; i periti dell'azienda convengono parzialmente in taluni apprezzamenti con i loro colleghi della difesa; questa insiste ed il Tribunale si ritira per decidere.

Poco dopo ritorna ed il presidente legge una sentenza, nella quale, considerando che si abbia già molto potuto esperimentare l'accusato, ordina si prosegua nel dibattimento, e, vista l'ora tarda, si rimandi l'udienza a lunedì.

A domani dunque il responso della scienza. Questa non dovrà dirci se il Misdea era od è pazzo; ma se il Misdea era nello stato di comprendere ciò che faceva nel momento che commetteva il delitto, se avea coscienza delle sue azioni, o se, invece, s'avea offuscato l'intelletto da un eccesso di rabbia feroce provocato dalle percosse e dai maltrattamenti. Dalle decisioni dei periti dipenderà la vita e la morte del Misdea.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Martedì, 27 maggio

★ **Il Codice di commercio italiano** commentato coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza. Se ne è pubblicata la dispensa 12ª che costituisce il fascicolo 3° del volume 5°. Essa si riferisce al contratto di assicurazione, articoli 488-441, ed il commento ne è dovuto all'avv. Cesare Vivante, prof. ord. di diritto comm. nella R. Università di Parma.

L'opera completa conterrà di circa 60 fascicoli in-8°, a due colonne, di pagine 80, al prezzo, per gli associati, di L. 1 50 ciascuno, pagabile anticipatamente ad ogni quattro fascicoli. Compiuta la pubblicazione dell'opera se ne aumenterà il prezzo.

Le associazioni si ricevono presso ROUX e Favale, Galleria Subalpina e piazza Solferino in Torino.

★ ***La difesa dello Stato.*** Del tenente-colonnello Perrucchetti. — Il *Journal des sciences militaires*, una delle più importanti pubblicazioni militari francesi, sotto la rubrica: *Les livres militaires* parla a lungo dell'importante opera testè pubblicata dall'egregio colonnello Perrucchetti, e chiude il suo articolo con queste parole:

« Noi sortiremmo dai limiti d'un semplice rendiconto se volessimo seguire l'autore nello sviluppo della sua tesi, ma invitiamo tutti gli ufficiali che conoscono la lingua italiana a leggere quest'opera ricca di documenti di ogni specie e degna di fissare la loro attenzione. »

★ **R. Accademia di Medicina.** — *Seduta delli 23 maggio 1884.* — Presidenza Tibone.

Il presidente fa una breve commemorazione del compianto socio Giovanni Battista Delponte, e ne ricorda i meriti quale botanico e quale collega e cittadino.

Il socio Lessona tesse la storia del Delponte rilevandone la vita operosa scientifica e le qualità personali, mirabili per virtù, modestia, benevolenza, zelo nel compito dei propri uffici, amore allo insegnamento e alla scienza.

Lo studente Debenedetti espone il risultato di esperienze fatte su individui emmetropi, ipermetropi e miopi coll'istrumento misuratore del campo visuale del dott. Albertotti, intorno al centro del movimento del globo oculare.

Il socio Novaro comunica una modificazione da esso introdotta nell'operazione della fistola vescico-vaginali.

Il segretario
L. PAGLIANI.

★ **Teatro Gerbino.** — Il lieto successo ottenuto e meritato dalla commedia in tre atti di Valentino Carrera, *Bastoni fra le ruote*, non languì pure un momento, quantunque quella satira acuta, quella scrittore che scendevano fischianti proprio su quelle spalle ove ora intendono di assestarle, dovevano necessariamente far arricciare il naso a più d'uno, giacchè non sono pochi anche in Torino gli adoratori ad ogni costo dello Stato, e da quanto da esso emana e la rappresenta. Le chiamate furono parecchie alla fine d'ogni atto, e non poche durante gli atti, poichè a certe frecciate che colpivano risolute nel segno, a certe scappate altamente comiche ora un improvviso scroscio di applausi in tutto il teatro.

Quale sia l'ambiente al quale si ispirò il Carrera già l'ho detto; egli volle mettere a giorno un poco di quel tanto ridicolo che si accumula negli uffici ministeriali, ove, in grazia di un vero diluvio di leggi, regolamenti, decreti, abrogazioni, modificazioni, circolari, schiarimenti, e via dicendo che non si finirebbe in cent'anni, si trova il modo di non fare mai nulla, non solo, ma d'inceppare il cammino a chi, animato dal desiderio del bene, vorrebbe fare sul serio, di mettere i bastoni fra le ruote ai carri che accennano a rotolare spediti per la loro via. Naturalmente convenne al Carrera qualche volta di forzar la mano, tantochè la satira qualche volta si muta in parodia; ma se le proporzioni sono alterate, non per questo la realtà ne rimane falsata, ed è facile, a chiunque abbia anche per poco seduto a parlare della Babele burocratica, il figurarsi in com quali realmente sono, e comprendere perchè certe faccende in Italia camminino così male e così a stento, mentre il paese paga tanto braccio lucrinato non d'altro che di spingerle.

Questa sera la commedia del Carrera si replica e sarà certamente più gustata ancora che non ieri, giacchè certe finezze di dialogo e di [illegible] guadagnano assai ad una seconda audizione.

Assai buona l'esecuzione; ammirabilissima il Leigheb nella parte di *Mocchetto*, un povero copista al Ministero, a 2,50 al giorno, *senza organico e fuori pianta*. M.

★ **Teatro Balbo.** — È accorso un pubblico numeroso alla serata della brava Tilde Fiorio.

Si rappresentò: *La figlia del reggimento*, di Donizetti, ed il ballo: *La dea dei coralli*.

Dopo il primo atto dell'opera la distinta cantatrice eseguì col basso comico Cucocotti il duetto del *Crispino e la comare*. Si ebbe fiori e doni elegantissimi.

Anche il Cucocotti e gli altri artisti vennero, colla serata, assai festeggiati.

★ **Teatro Rossini.** — Domani avrà luogo una recita straordinaria alla quale prenderà parte la piccola graziosa attrice Gemma Cuniberti.

Si rappresenterà il dramma in 5 atti di Luigi Pistrocqua: *La figlia abbandonata*.

La settimana poi l'attore brillante e condirettore Pietro Vaser darà la sua beneficiata con un programma dei più lepidi e variati.

★ **Teatro Alfieri.** — Da alcune sere a questa parte la fortunata bella operetta del Suppè: *Donna Juanita*, ha al teatro Alfieri un'attrattiva speciale: la simpatica e brava signorina Merrito, per indisposizione dell'ottimo Giovannini, fa la parte di Gastone, riscotendo gli applausi del pubblico che tutte le sere riempie il teatro.

Annunciamo intanto per questa sera la beneficiata dell'altra simpatia del pubblico alfieriano, la vispa signora Marosca-Gravina, che tanto si fa applaudire sotto le vesti di *Renato Dafour* e *Donna Juanita*.

Se senza la beneficiata il teatro è serratissimo oggi, figurarsi questa sera!

CRONACA CITTADINA

Martedì, 27 maggio

A proposito delle elezioni comunali.

Nelle « Ultime notizie » della *Gazzetta d'Italia* di domenica leggevasi quanto segue:

« Si crede da taluni addentro nelle cose ministeriali che l'affare Casalis sia condotto in lungo e bella posta per dar tempo alle elezioni municipali di Torino. Se le elezioni riusciranno secondo i desiderii della *Gazzetta del Popolo*, l'aliena di Casalis, questi allora ritornerebbe prefetto di Torino. Se poi le cose andassero diversamente, si troverà sempre il modo di collocare onoratamente altrove il Casalis. »

Noi non avremmo badato a queste pretese « informazioni » d'un foglio che stampa un po' di tutto, par di stampare, se ad esse non avesse creduto di dare una certa quale importanza il *Corriere di Torino*, l'organo della nostra Curia, un giornale che, specialmente in fatto di elezioni, tien più posto di quello che ne « vano popolo » si pensi. Il *Corriere di Torino*, dunque, riproduce le informazioni della *Gazzetta d'Italia* aggiungendovi un « Non facciamo commenti! » che induce appunto noi a fare un commento!

E il commento sarà brevissimo.

Noi comprenderemmo perfettamente che l'*affare Casalis* fosse subordinato all'esito delle elezioni di Torino, se queste elezioni avessero la caratteristica di essere inspirate e suggerite esclusivamente dalla *Gazzetta del Popolo*. Ma finora, per quanto sappiamo, la *Gazzetta del Popolo* non è in lotta con nessuno; lotta ci potrà essere soltanto quando qualche circolo o qualche associazione avrà pubblicata la sua lista segreta sotto gli auspici del *Corriere di Torino*. Ma nel partito liberale, nome più nome meno, crediamo che non vi siano divisioni. Come si può dunque pretendere che le elezioni comunali abbiano ad essere uno speciale trionfo della *Gazzetta del Popolo*? Che relazione, dal resto, ci potrebbe essere tra l'*affare Casalis* e queste elezioni in cui il Casalis non c'entra per nulla, e che al Governo non importano nulla? Se si trattasse di una elezione politica, si potrebbe ancora darle una certa importanza, quantunque, per dir vero, non sia bastata l'elezione di Avigliana a rialzare il Casalis; ma si tratta soltanto di elezioni municipali, in cui non è implicato nessun interesse politico, in cui nessun partito, per quanto finora ci risulta, prende uno speciale impegno. Se una sola queste elezioni accennano a significare gli è unicamente questo: il trionfo dell'Esposizione.

Se il comm. Casalis credo che possano bastare le nostre elezioni comunali (che sono quest'anno politicamente affatto insignificanti) per rifargli a Torino una verginità, s'inganna di molto! Ci vuole ben altro che delle elezioni incontrastate per ridare il prestigio ad un funzionario che l'ha perduto! Il comm. Casalis può rivivere materialmente l'amministrazione della provincia di Torino; sotto il Governo di Depretis, che ha un disprezzo poco democratico per l'opinione pubblica, tutto è possibile. Ma l'autorità morale non la riacquisterà mai più, checchè egli faccia, e checchè facciano i suoi amici.

Comunicazioni degli elettori

che la Gazzetta pubblica per semplice ragione d'ospitalità, senza assumerne alcuna responsabilità.

On. Direzione della
Gazzetta Piemontese,

Nella sala di questa Società operaia della Madonna del Pilone, questo giorno di lunedì 19 maggio 1884, in seguito ad invito del signor presidente, si radunarono in gran numero gli elettori amministrativi della Madonna del Pilone e dintorni, per trattare sulla scelta di un candidato a consigliere provinciale, il signor presidente rende edotta l'adunanza come essendo rimasto vacante il seggio al Consiglio provinciale pel mandamento di Borgo Po, egli crederebbe opportuno di accordarsi sulla scelta di un nome che fosse proprio di operosità ed intelligenza. Egli dice che dal suo canto trova riuniti questi pregi nella persona del signor Agliano conte Natale. Ne tesse gli elogi enumerando le di lui ottime qualità di mente e di cuore.

Ricorda quanta alacrità dimostrò per procurare vantaggi alla nostra borgata ed in special modo come presidente del Comitato per l'erezione di un asilo infantile alla Madonna del Pilone; quali ostacoli seppe vincere in tale occasione colla sua fermezza di carattere ed instancabile attività, e termina proponendolo candidato al Consiglio provinciale.

I signori avv. Ormezzano, Banfi geometra Eugenio, Balbo Ciro, dott. Fallovio, Minietti Giovanni, Derossi Agostino, Martini Vittorio, Lulino, Bianco Cristo Carlo appoggiano pienamente la proposta del presidente e mettono in luce nuovi pregi dell'illustre proposto.

Dopo di che il sig. Banfi propone il seguente

Ordine del giorno.

« L'assemblea degli elettori della Madonna del Pilone, Sassi e dintorni,

« Ritenuto che occorre di avere nel Consiglio provinciale persona che vivamente s'interessi dei bisogni del nostro mandamento; che per poter ciò fare è necessario che il consigliere provinciale sia persona indipendente e non sia rivestito di una molteplicità di cariche per poter efficacemente dedicarsi alla ricerca e patrocinio degli interessi che gli vengono affidati; che questi quali si riscontrano notoriamente nell'illustre sig. Agliano conte Natale, il quale nella qualità di presidente del Comitato per l'asilo infantile erigendo nella borgata Madonna del Pilone, diede prova luminosa del sommo interesse con cui segue curarne la causa incitandone ed abbreviandone l'attuazione; che quando venisse eletto consigliere provinciale la sua attività ed interessamento intenderebbesi a tutti i bisogni del nostro mandamento, quanto non v'ha dubbio, potrà ottenere quei miglioramenti nel servizio pubblico ed equità di trattamento che finora non fu possibile di conseguire; proclama il sig. Agliano conte Natale a suo candidato per il Consiglio provinciale del mandamento Borgo Po. »

Dopo breve discussione il suddetto ordine del giorno venne approvato da tutti gl'intervenuti ad eccezione di un solo.

Fatto, letto, firmato.

Il presidente — *Agnello Carlo.*
Il segretario — *Malatesta Ferruccio.*

Pei braccianti. — Il sindaco notifica che dal 1° giugno p. v. le persone che attendono ai lavori campestri e che intendono venire in città in cerca di lavoro dovranno stanziare al *Foro boario* (mercato del bestiame).

Congresso dei conciatori. — Ieri alla sede della Società promotrice della industria nazionale, si radunarono in assemblea generale i componenti l'Associazione dei conciatori italiani.

Vennero approvati all'unanimità il rendiconto e la relazione del Consiglio direttivo dimissionario, un voto di lode e di ringraziamento al Consiglio stesso, ed il trasporto della sede sociale da Milano a Torino.

In seguito si procedette alla nomina del nuovo Consiglio che risultò così composto:

Martinolo F., rieletto, Cattaneo A. di Cologno, rieletto, Durio Giacomo, Gilardini Vincenzo, Azimonti G. e De Lucca Giacomo.

Poi si aperse una animata discussione intorno a varie quistioni sociali e di interesse generale, la quale venne riassunta nel seguente ordine del giorno e approvato dall'assemblea all'unanimità:

« L'assemblea, incoraggiando il Consiglio a riunire in congresso i conciatori italiani non oltre il prossimo settembre, propone che fra i temi da trattarsi in detto congresso siano primi:

a) Quistioni doganali,

b) Rapporti e norme fra padroni ed operai. »

Scioltasi la seduta, i convenuti si portarono al *Ristorante Randolfetti* dove sedettero ad un cordiale banchetto.

Circolo operaio liberale. — Venerdì sera, 23, l'assemblea generale dei soci di questo Circolo era convocata per addivenire all'elezione parziale del *Comitato elettorale* e per udire la relazione e le conclusioni della Commissione nominata per studiare il progetto di legge sul riconoscimento giuridico delle associazioni di mutuo soccorso, progetto presentato già dall'on. Berti ed in ora accettato in parte dall'on. Grimaldi.

Riuscirono eletti in aggiunta al Comitato elettorale i soci Roggero Giovanni — Delea Lorenzo — Giorda Antonio — Ferraris Carlo — Rossi Giuseppe — Rossi Giovanni — Beltramo Tommaso.

L'assemblea, dopo alcune parole del presidente, il quale spiegò da quale concetto fosse partita la Commissione nel suo esame sul progetto dell'on. Berti e quali lunghi ed amplistudi abbia essa a fare per addivenire alle conclusioni adottate, le quali, se seguite, non mancherebbero al certo di segnare un vero progresso per la classe operaia e per i suoi istituti; udita quindi lettura della relazione, delle conclusioni e del relativo ordine del giorno sul riconoscimento giuridico delle Società operaie, mentre ad unanimità approvava il lavoro, deliberava di dare ad esso la massima pubblicità, invitando la presidenza a volere, sulle conclusioni, richiamare l'attenzione speciale dell'onorevole ministro Grimaldi, dei deputati liberali e della Stampa, ritenendo la proposta della Commissione operaia pratica e cospirante a favorire gl'interessi e lo sviluppo delle Associazioni operaie.

In ultimo il presidente si dichiarò lieto di notificare come la Direzione, dopo preliminari studi, abbia ultimamente mandato a due Commissioni tecniche lo studio per un'attuazione pratica delle cucine economiche operaie e delle case operaie; la prima delle quali riforme sociali cosa già una conferenza in questo stesso Circolo da parte dell'egregio prof. Pagliani, ed ha un esperimento soddisfacente all'Esposizione.

Annunziò pure che col 1° di giugno venture i soci dovranno provvedersi presso la segreteria sociale del libretto-tessera che la Direzione ha deliberato mediante lo sborso obbligatorio per ogni socio di cent. 30.

Premiazione dell'Associazione di cittadini dell'ordine. — Giovedì, alle 2 pom., al teatro Alfieri la benemerita Associazione dei cittadini dell'ordine faceva l'annuale distribuzione dei premi ai cittadini ed agenti di pubblica forza che nello scorso anno compirono atti distinti.

Intervennero il cav. Conte, consigliere delegato alla nostra prefettura, il sindaco, sig. conte di Sambuy, il comm. Massa, vice-presidente del Consiglio provinciale, il questore, cav. avv. Roncoroni, ed un numeroso e scelto pubblico.

Sorse primo il presidente dell'Associazione, generale Credara Visconti, il quale lesse un applauditissimo discorso.

Seguì la premiazione nella quale furono accordati a cittadini, guardie municipali e guardie di P. S. diversi diplomi di benemerenza oltre ad una ragguardevole somma di denaro.

I premiandi venivano accolti da calorosi applausi i quali dimostrano quanto il pubblico tenga in conto gli atti distinti compiuti e quanto goda nel vederli posti in evidenza.

Terminata la premiazione, sorse il sindaco, sig. conte di Sambuy, il quale, a nome di tutta la cittadinanza, ringraziò l'Associazione tutta per l'opera filantropica a cui s'è data e constatò con piacere i benefici risultati ottenuti dal servizio di vigilanza notturna.

Esortò tutti i presenti a voler accordare il loro concorso all'Associazione onde possa estendere la sua sfera e terminò il suo discorso facendo l'elogio dei premiati e sperando che negli anni avvenire il numero verrà essere ancora maggiore, invitò gli astanti a gridare con lui: Viva l'Italia, Viva il Re.

Fragorosi applausi accolsero le parole del sindaco.

Replicò il generale Credara Visconti dicendo che le lusinghiere parole del sig. conte di Sambuy erano tanto più bene accette all'Associazione perchè la sua utilità era riconosciuta ed approvata dal benemerito capo della nostra civica Amministrazione, e tracciò da ciò augurio pel benessere pubblico scisse l'adunanza.

Nell'Ordine della Corona d'Italia. — La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente reca le seguenti nomine a cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia:

Bottacchi Giuseppe, direttore-capo dell'Istituto Bona di Novara — Montalenti dottore Cesare Antonio di Novara — Oddone Filiberto, presidente dell'Asilo infantile di Pancalieri (Torino) — Negri Giacomo, medico-chirurgo in Cuorgnè (Torino) — Sala Giorgio, notaio in Fubine (Alessandria) — Clerici Giuseppe, segretario-capo dell'Amministrazione provinciale di Novara — Gandi Pietro, consigliere comunale di Provera (Alessandria) — Scaparro avv. Felice, consigliere comunale di Monastero Bormida (Alessandria) — Robbio cav. avv. Prospero, già sindaco di Castelspina (Alessandria) — Rinaldini Giuseppe, sindaco del comune di Almese (Torino).

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Circolo Cattolico.* — Si avvertono i soci che giovedì, 29 corrente, nel salone della Borsa di sopraterra (via Ospedale, n. 28), gentilmente concesso, si terrà l'assemblea generale straordinaria per deliberare in ordine alla partecipazione del Circolo alle prossime elezioni amministrative.

Trattandosi di argomento che direttamente riflette lo scopo dell'istituzione del Circolo, si pregano tutti i soci a non voler mancare.

Un braccialetto d'oro. — Il signor Egidio Ferreri rinvenne giorni sono sopra un sedile di una tramvia all'interno dell'Esposizione un braccialetto d'oro.

Chi lo ha smarrito si rivolga all'abitazione del Ferreri (dalle 12 all'una e mezzo pom.) in via del Carmine, n. 8, piano 4°.

Un atto onesto. — Riceviamo e pubblichiamo:

Le sarei gratissimo se a mezzo del giornale da Lei ogregiamente diretto volesse rendere di pubblica ragione i miei ringraziamenti sinceri all'egregio giovine signor Torielli Raffaele di Genova, il quale nella sera del 23 andante avendo rinvenuto in piazza Castello il mio portafogli contenente L. 910 in biglietti di Banca, si affrettò a farne minuta e diligente ricerca dello smarritore per consegnarlo, adeguando accettare qualsiasi compenso.

L'atto tanto onesto e disinteressato del sig. Torielli merita di essere segnalato alla pubblica stima, ed io lo faccio tanto più volentieri in quanto che non mi fu concesso altrimenti esprimere tutta la mia gratitudine e riconoscenza al generoso giovane.

Ringraziandola, ecc.

Filippo Meste.

Oggetti rinvenuti. — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti rinvenuti nel locale della Esposizione; i medesimi verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

Un orologio d'oro.
Un orologio d'argento
Tre paia di guanti.
Alcuni fazzoletti.
Cinque ventagli.
Un paio d'occhiali.
Uno scialle.
Tre bastoni e un ombrello.

Visite ai negozi. — Nel pomeriggio di ieri gli ispettori municipali, assistiti da una guardia, sequestrarono una bilancia alterata in un negozio da commestibili in via Berthollet e fecero procedere alla distruzione di alcune derrate giunte in parecchi negozi nel borgo San Donato.

Salvata. — Ieri, verso le 7 pom., una ragazzina d'anni 6, a nome Chierasco Carolina, trastullandosi con altre bambine sulla sponda del canale di Lucento, scivolò e cadde nell'acqua. Un giovinotto d'anni 15, a nome Occhiena Giovanni, benchè monco del braccio destro, si gettò nel canale e trasse in salvo la fanciullina. Senza il suo pronto intervento, la piccina sarebbe certamente perita.

Bravo Occhiena!

Colta a rubar fieno. — Le guardie campestri arrestarono ieri certa C. vedova M., d'anni 63, sorpresa in flagrante furto di fieno in regione Madonna di Campagna.

Una coltellata al costato. — Alle ore 4 1/2 pom. di ieri, certo Simone Giovanni, d'anni 18, carrettiere, abitante in via Borgo Dora, n. 33, trovandosi in via del Fiandre con alcuni suoi amici, ebbe con questi ad attaccar briga. Passati poscia alle vie di fatto, il Simone rimase ferito gravemente di coltello al costato sinistro. Il feritore, certo D. Luigi fu Carlo, d'anni 28, venne poco dopo arrestato dai reali carabinieri. Il Simone trovasi all'Ospedale di S. Giovanni e versa in pericolo di vita.

Furto di un remontoir. — Pandolfi Demetrio, d'anni 24, cameriere al *Ristorante Chiari e Bona*, denunciò ieri il furto d'un *remontoir* d'argento del valore di L. 20, stratogli rubato nel mattino del 24 andante, ad opera di ignoti, da un *gilet* appeso in una camera del detto ristorante accessibile alle persone di servizio.

Arrestati: D. Pietro di Angelo, di anni 23, ammonito e pregiudicato, sorpreso ad aggirarsi nel recinto dell'Esposizione in modo sospetto — C. Giuseppe di Giacomo, d'anni 19, trovato in possesso di una rivoltella carica senza esser provvisto del permesso di porto d'armi — B. Cesare, d'anni 21, per furto di un ombrello in danno di certa S. Maria, donna di mala vita, pure arrestata per disordini ed infrazione ai regolamenti sanitari — Tre individui per oziosità, vagabondaggio e sospetti in genere.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 18 al 24 maggio 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Richiardino Michele, muratore, con Albano Virginia, cuoca, residenti a Torino.
Tuarivoli Baldassare, decoratore, con Farraro Carlotta, residenti a Torino.
Valpreda Vittorio, lattaio, con Giacchè Petronilla, sellaia, residenti a Torino.
Berlerio Rodolfo, ingegnere, residente a Mombercelli, con Calre Beatrice, res. a Torino.
Rissone Angelo, meccanico, con Calre Caterina Anna vedova De Cristoforis, signorile, residenti a Torino.
Gremo Giovanni, contadino, con Formica Caterina, lavandaia, residenti a Torino.
Ghilliere Pietro, esercente panetteria, con Zanotto Giuseppa, cameriera, residenti a Torino.
Gavazza Giusto, riquadratore, con Bali Elisa, residenti ad Algeri.
Carino Giovanni Battista, conciatore, con Villata Lucia, residenti a Marsiglia.
Biffi Giovanni, commerciante, residente a Torino, con Parvopasso Maddalena, res. a Moncalieri.
Gamba Antonio, famiglio, con Elerno Luigia, cuoca, residenti a Torino.
Alessandri Pietro, negoziante, con Rionda Carolina, negoziante, residenti a Torino.
Vola Francesco, operaio in pavimenti, con Demaniela-Ruveri Margherita vedova Bergamino, residenti a Torino.
Dupraz Alberto, industriale, con Cerino-Zegna Delfina, residenti a Torino.
Claris Michele, lavandaio, con Bertea Giovanna, lavandaia, residenti a Torino.
Cioces Vittorio, tornitore, residente a Torino, con Quaretta Francesca, contadina, residente a Quarnasopra.
Cagno Luigi, confettiere, con Bulla Maria, sarta, residenti a Torino.
Rousset Gio. Bonomino, notaio, residente a Torino, con Giacoli Carolina residente a Compertogno.

FORESTIERI ALLOGGIATI
NEI PRINCIPALI ALBERGHI DI TORINO.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.

Consigli Lorenzo, Francia — Rimbelli, Italia — Consigli Torelli, id. — Fischaire Rousan, Francia — Marchese Rocca Saporetti e consorte, Italia — Pinelli, id. — Marchese di Rudini, id. — Joseph, Inghilterra — Sig.a Cambiaso, Italia — Malvezzi, id. — Marchese Negrotto, id. — Bennari, id. — Nanati, id. — Rastelli, id. — Ravenna, id. — Torrigiani, id. — Principe Strozzi, id. — Tanska, id. — Zuchini, id. — Gustavo Fernier, Francia — Valentin et fille, Italia — Rodocanachi et fille, id. — Valentin e figlia, id. — Ravo, id. — Coniugi Coys, id.

Albergo della Liguria.

A. Gropallo, Genova — Bingen e famiglia, Parigi — Bosso, Napoli — Botto, Roma — Generale Sacchi, Genova — Douglas Scott, Milano — Ferdinando Petit, Nizza — Antonio Lazzaroni, Genova — L. Carmagnola, Roma — Fassati, Milano — Bureu d'Olmo — Vannetti, Abbiategrasso.

Hôtel Feder.

dorman Ruevel, Vienna — Nobile Tarragiana e famiglia, Navara — Principe Colonna, Napoli — N. Scarano, Livorno — Jos Fresnel, Svezia — Coniugi Schmidts, Crefeld — Sig.a Lopez Comtel, Parigi — Dupassaur, id. — Schirp, Prussia — Wellin, id. — Coniugi Lee Segnettskine, Russia — Coniugi Arid Haggerion, Svezia — Coniugi Ch. Schmidlapp, Cincinnati — Coniugi Jos. Stein, Germania — Coniugi Anbelle, Bijon — Ara Robot, Vercelli — Giuseppe Pongi, Milano — Ilse Mazobot, Svizzera — Coniugi Deschers, Francia — Rendin, Belgio — Paull adolphe e Boulvin Jules, id. — Carego, Genova — N. Parti e Dame, Vienna — Nicolas Sicily, Paris — V. Rigonna, Vicenza — Navarra, Italia — Alberto Baracco, id. — Coniugi De Lippe Kaserizone, Polonia — Coniugi Schulz, Germania — Le Roywillie e famiglia, America — Burnham, id. — Samuel Root, id. — P. Rocco, Italia.

Hôtel de Turin.

De Rougemont, Londra — Green, id. — Nicoli, Lombardo — Salomoni Gius., Verona — Butterfield, Nizza Mare — Durey, Costantinopoli — Dalcfanis, Verona — Geigy, Basilea — Kirmenter, Germania — Bulanon, Francia — De Coppet, U. S. A. — King, Inghilterra — Giuseppe Cigolo Fulgosi — Avv. Colarni, Milano — Pallavicini, Genova — Cachinnon, Inghilterra — Kinlock, Scozia — Frummel, Baviera — Rinischer, Trieste — Piclet, Ginevra — Nobe, Heidelberg — Gallati, Svizzera — Sütter console, id. — Jenny, id. — Generale A. Zöuboff, Russia — Principessa di Bancina, Italia — Elliot, Inghilterra — Desjoyeaux, Nizza — Franchetti, Italia — Reede, Inghilterra — Cosbi, Italia — Castellani, Roma.

Hôtel Trombetta.

Dunn, Inglese — De Viry, Inghilterra — Billy, id. — Vachard e famiglia, America — Ivy e famiglia, Inghilterra — Lacroix e famiglia, Francia — De Lorma Gerolamo, id. — Elder, Cannes — Rey, Ginevra — De Ronderon, Genova — Brosia Morra, id. — Cattaneo, id. — Von Asten, Milano — Paolucci, Pisa — Conset, Francia.

Hôtel d'Angleterre.

Paul e Carles, Parigi — André de Charpin, Lione — De Pizzanet, Francia — Emili Dinkelein, Milano — L'Abbes F., Francia — Desnick e consorte, Belgio — Avv. Astengo, Genova — Avv. Bignami, Venezia — Meyer e figli, America — Rinhall, Nuova York — Cardelli e famiglia, Genova — Spinola, id. — Racconi, Italia — Avv. Trombini, id. — Pietro con signora, id. — Luigi Grabinchi, id. — Barbot Marana, Francia — Vincenzo Pratolongo, Italia — A. Lazzaroni Cavalieri, Milano — A. Donegani, Livorno.

Borsa Ufficiale. — 27 maggio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino
in c. 90 70.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 91 53.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 91 53.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 82 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 95.
Hambro — prezzo normale 100.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2220
» Credito Mobiliare Italiano in L. 94 1/2 l'u.	941
» Banco di Sconto e Sete	330
» Banca di Torino	800
» » Industria e Commercio	232
» Unione Banche Piem. e Sub.	253
» Banca Romana	1000
» » di Pinerolo	132
» » Tiberina	266
» » di Milano	468
» » di Vercelli	100
» » Popolare di Torino	83
» Credito Torinese	261
» Regia Tabacchi	686
» Società Lavori Pubblici	91
» » Italiana per il Gas	900
» »

COMUNE di TRANA
Circondario di Susa.

Si cerca un **Maestro** di 1ª e 2ª elementare, avente anche della qualità di sacerdote.

Stipendio di lire **mille**, esente da ogni tassa, oltre ad un conveniente alloggio.

Messe assicurate per tutta l'annata a **L. 1 20** caduna.

Dirigere le domande al Sindaco, documentate ed affrancate.

Trana, 30 aprile 1883.

1423 *Il Sindaco* LESCHIERA.

MOBILI
in LIQUIDAZIONE.

Si è aperto in **via S. Teresa, 26, Torino** (piazza Solferino), un grande **magazzino** per la vendita di **mobili** per **alloggio, alberghi, campagne**, mobili per sala o da pranzo, specchi, quadri, bigiotteria, tavole a **ribalta**, sedie, seggioloni, sedie, arnesoli di fantasia, **200** letti in ferro con pagliericcio a 2 piazzette acciaio, materasso e guanciale, per L. **24** caduno; **200** letti ferro smalto, elegante pagliericcio, da L. **50** a **140** caduno; biancheria e brande ferro (nuove sistema).

La massima modicità di prezzi non lasci temere concorrenza di sorta, basta visitare il suddetto magazzino per convincersi.

Ingresso libero tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 9 di sera. c1501

Avviso agli Affittuari.

Nel grande **fenimento della Gallare**, in Provincia di **Ferrara**, si danno affitti per appezzamenti di 6, 10, 15 ed più ettari, muniti di **fabbriche agricole** necessarie, per l'estensione di 6, di 9 e 12 anni, a prezzi convenientissimi.

Il terreno della Gallare, fertilissimo, libero da ogni servitù, non abbisogna di copramo e di qualunque altri simili e prodotti consimili.

L'aria vi è salubre ed il molto pozzi artesiani forniscono in copia e abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga all'**Azienda Gallare**, in **ESTELLATO.** 1275

Alloggio di 12 camere, al piano nobile, 2 cantine, acqua potabile d'ogni piano, da affittare, corso S. Maurizio, 47.

D'affittare diversi **alloggi**, via Palazzo, 4.

CAMERA AMMOBILIARE
si affittare pel 1° giugno via Roma, 248, piano 1°, scala della fotografia Perotti.

Dirigersi per cancello e salire a **Altra, via Cernaia, N. 34, piano 2°,** uscio a sinistra.

D'affittare anche presentemente elegante **alloggio** di 5 piano, con vista in piazza e via Vittorio Em. II, corso Siccardi e via Magenta, composto di **10** camere e **2** sopraluoghi. Dirigersi via Magenta, 18. c1651

Avviso agli Affittuari.

Nel grande **fenimento della Gallare**, in Provincia di **Ferrara**, si danno affitti per appezzamenti di 6, 10, 15 ed più ettari, muniti di **fabbriche agricole** necessarie, per l'estensione di 6, di 9 e 12 anni, a prezzi convenientissimi.

Il terreno della Gallare, fertilissimo, libero da ogni servitù, non abbisogna di concimi e di qualunque altri simili e prodotti consimili.

L'aria vi è salubre ed il molto pozzi artesiani forniscono in copia e abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga all'**Azienda Gallare**, in **ESTELLATO.** 1275

Alloggio di 12 camere, al piano nobile, 2 cantine, acqua potabile d'ogni piano, da affittare, corso S. Maurizio, 47. c1647

D'affittare diversi **alloggi**, via Palazzo, 4. c1651

CAMERA AMMOBILIARE
si affittare pel 1° giugno via Roma, 248, piano 1°, scala della fotografia Perotti.

Dirigersi per cancello e salire a **Altra, via Cernaia, N. 34, piano 2°,** uscio a sinistra.

D'affittare anche presentemente elegante **alloggio** di 5 piano, con vista in piazza e via Vittorio Em. II, corso Siccardi e via Magenta, composto di **10** camere e **2** sopraluoghi. Dirigersi via Magenta, 18. c1651

D'affittare
il VIGNOLO presso STRESA
(Lago Maggiore)

Bella Villa con o senza mobili.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al ***Fratelli Bolognaro, Albergo Reale in Stresa.*** c1592

Appigionasi al 1° ottobre
Appartamento di quindici locali e terrazzo; occorrendo, scuderia e rimessa. - Via S. Massimo, 44. c1289

Mondalieri. VILLA *d'affittare o vendere*, Borgo Aj.

Dirigersi in **Torino**, via Artisti, N. 37. c1655

Occasione favorevole
da vendere Tenimento in Savigliano e **Bra**, est. 39, con casa signorile. — Rivolg. *Albergo Commercio* in **Carmagnola.** c1650

Cascina da *vendere* in **Cancelli**, a 5 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di vigne in buone condizioni, campi e prati, e dell'estensione da 8 a 10 ettari, a volontà dell'acquirente.

Rivolg. alla Farmacia CORNARA, in **Cancelli.** c1652

Fossano
Si rimettono **Albergo Leon d'oro.** Dirig. alla proprietaria. c1442

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino P. N.
dal 20 maggio 1883.

Ore ant.	Partenze	Treno	Qual.
4.32	Milano-Luvino-Venezia	147	Diretto
4.50	Alessandria-Genova	121	Omnib.
5 —	Cuneo	201	id.
5.15	Modane-Susa	102	id.
5.20	Mondovì-Savona	511	id.
5.35	Chieri	371	id.
6.10	Milano	150	id.
6.15	Torre-Pellice	301	id.
7.55	Firenze-Roma	127	id.
8.15	Chieri	373	id.
8.50	Modane-Parigi	2	Diretto
8.55	Cuneo	203	Accel.
9.15	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto
9.35	Modane-Susa-Parigi	105	Omnib.
9.45	Milano-Venezia-Luvino	15	Diretto
9.50	Mondovì-Savona	483	Omnib.
10 —	Torre-Pellice	303	id.
10.55	Milano-Verona	131	Misto
11.30	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12.55	Alessandria-Piacenza	127	Omnib.
1.51	Milano	11	Diretto
2. 5	Genova-Pisa-Roma	1	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.
2.21	Cuneo	205	Omnib.
2.25	Chivasso-Ivrea	153	id.
2.31	Torre-Pellice	305	id.
4. 5	Mondovì-Savona	415	id.
4.15	Milano-Luvino	153	Accel.
4.20	Chieri	377	Omnib.
5. 6	Alessandria	129	id.
5.10	Modane-Susa	106	id.
5.15	Milano-Venezia	175	id.
6.10	Mondovì-Savona	27	Diretto
7 —	Genova-Firenze-Roma	7	id.
7.10	Chieri	379	Omnib.
7.20	Torre-Pellice	307	id.
7.50	Cuneo	207	id.
8 —	Genova-Pisa-Roma	3	Diretto
8.30	Modane-Parigi	6	id.
11.30	Modane-Parigi	108	Omnib.

Ore ant.	Arrivi	Treno	Qual.
4. 0	Parigi-Modane	101	Omnib.
7.15	Alessandria	218	id.
7.30	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7.45	Modane-Susa	103	Omnib.
7.55	Cuneo-Ceva	202	id.
8. 7	Chieri	372	id.
8.20	Roma-Firenze-Bologna	8	Diretto
8.35	Parigi-Modane	5	id.
8.40	Torre Pellice	302	Omnib.
8.47	Milano	142	id.
10.38	Chieri	374	id.
10.45	Savona-Mondovì	412	id.
11.20	Venezia-Milano-Luvino	144	Accel.
11.35	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
11.45	Torre Pellice	304	id.
11.55	Cuneo	204	id.
pom.			
12.42	Savona-Mondovì	28	Diretto
1.17	Parigi-Modane	7	id.
1.40	Roma-Pisa-Genova	4	id.
1.50	Milano	14	id.
2.12	Chieri	376	Omnib.
3.40	Torre Pellice	306	id.
4.10	Chambéry-Modane-Susa	105	id.
4.36	Verona-Milano	146	id.
5.40	Cuneo	206	id.
5.10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
5.24	Savona-Mondovì	414	id.
6.03	Parigi-Modane	3	Diretto
6.28	Chieri	328	Omnib.
7.12	Roma-Firenze-Genova	6	Diretto
7.50	Venezia-Milano	10	id.
8.22	Ivrea-Chivasso	178	Omnib.
9.10	Genova-Alessandria	126	id.
9.24	Chieri	380	id.
10.25	Parigi-Modane-Susa	107	id.
10.35	Torre Pellice	308	id.
10 —	Savona-Mondovì	416	id.
10.25	Cuneo	208	id.
1.20	Venezia-Milano-Luvino	154	Accel.
1.55	Genova-Bologna-Alessandria	10	Diretto

Vino MONTEPULCIANO
DA PASTO
prezzi limitatissimi
presso la Bachetteria
GIO. CAVATENO
Torino - Galleria Subalpina - Torino
Sconto all'ingrosso.
1490

Signorina. [illegible]

Commesso. [illegible]

Sensaria. Si cerca una Sensaria per piccolo cavallo, presso abitazione e uso — Rivolgersi rag. BALLOF, via Berthollet, 28, prima delle 10 antim. 1092

Un ragioniere perito all'Alto e Basso Commercio, cerca collocarsi presso qualche studio di Ragioniere, Avvocato o Procuratore. — Rivolgersi via Accademia delle Scienze, 2, Dalla Stampa Torino Commerciale. 1659

Cereali un **giovane** per un posto di **commesso** con lieve impiego. Dirigersi via Accademia delle Scienze, 2. c1691

Velluti di Cotone.
Un direttore di una primaria fabbrica tedesca di velluti in cotone, attivo, energico e che può corrispondere a tutte le rispettive esigenze tecniche, cerca per impiantare in Italia una fabbrica simile, entrare in trattative con un Consorzio di capitalisti.

Il riflettente fu da prima fabbricante di velluti in seta e quindi direttore di tintorie di mezza lana, lana e velutino. Ha esperienza pratica teorica di dette industrie, introduzione commerciale e conosce, oltre le lingue inglese e francese, passabilmente l'italiano. Dispone di primarie referenze.

Offerte alle iniziali C 1632 T. Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino. c1632

Vendere o affittare
Villa grande isolata, con giardino e vigneria posta in **Serzonno** (Angolo di Via Diaz, al ragno), FRANCHI Borgo Speranza, 25, **Milano.** c1591

Da vendere o d'affittare [illegible] **Lombardore.** [illegible] SERENA **Lombardore.** c1679

Da vendere in Moncalieri
piede del R., N. 9,
Casa di 6 camere con **giardino** vigna di tutti i giorni.
Dirigersi in **Torino** da Cav ANGLEY via delle S. Uffizio, 3. c1486

Da vendere
Cavallina d'anni 5
sana e senza vizietti.
Piazza Solferino, 22. 1551

Da rimettere
un mobile di circa [illegible]
Agenzia di Prestiti
Rivolgersi all'avv. MARCHISIO, via S. Domenico, 19. c1539

Illuminazione
splendida ed economica gas-Nevallna, racconandata per l'alimento ai **Municipii, stabilimenti, esercenti e privati.**
Si manda istruzione ed opuscoli diversi a richiesta.
Grande ribasso ai Municipii e rivenditori
Via Finanze, 9, *Torino.* c1549

Le ragazze che desiderano bene parare un buon matrimonio, si rivolgano al portinaio di via della Consolata, 2. c1667

Les lot, sujets français, de Turin en vertu du 1885, sont invités à se pourvoir chez le **Consulat de France à Turin**, jusqu'au 15 juin 1884, pour faire valoir leurs droits.

Passé ce terme date nulle réclamation ne sera admise.

Turin, le 20 mai 1883.

Le Consul-Général de France
c1550 CH. CHANTOISEAU.

Avviatissimo Negozio
in Drogheria e Coloniali con Liquori da smaltire al presente. — Per trattative le quali dal proprietario, via Sant'Anselmo, 13, *Torino.* c1554

MONCALIERI
Unico specifico
per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la caduta e la calvizie, con garanzia premiato in Esposizioni con medaglia e croce Cavr. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parr. celiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto e dimballo in tutta Italia dietro invio di L. 2. c111

Persona che può disporre di qualche capitale e di un poco di tempo, cerca posto di cassiere, contabile, segretario privato o commerciale, nelle ore pomeridiane. Scrivere al N. 46 c1624, **Haasenstein e Vogler,** *Torino*

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Morbidezza dei CAPELLI ed alla BARBA, senza [illegible]
L'ACQUA SALLES
PROGRESSIVA ED ISTANTANEA
Senza bisogno alcuno di lavature e senza esporsi al sole. — Risultamento assoluto dopo 20 minuti di applicazione sopra qualunque capello.
Casa fondata nel 1832. Emile SALLES Fils, Successeur
Prof.-Chim. 13, Rue de Tournon, PARIS
Si trova presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri
Deposito Generale all'Ingrosso presso
T'Agenzia **D. MONDO**, via Dogana Vecchia, 3, Torino

Alassio RIVIERA DI PONENTE
distante da Torino ore 7
COL TRENO DIRETTO
Bagni di mare — La più bella spiaggia d'Italia
Alassio - **Hôtel Suisse** - Alassio
situato in una delle migliori e più ariose posizioni fuori della città, aperto alle brezze vive delle montagne, con spazioso e ben mobiliato camere, ampio finestre e poggiuoli ad ogni piano.
Cucina eccellente — Vasto giardino ben ombreggiato, molto adatto per far la passeggiata che deve seguire al bagno.
Medico in casa. — Prezzi moderati — Accomodamento per famiglie. — Relazioni col **Hôtel Sonnenberg** a Engelberg, presso Lucerna.
Indirizzarsi al proprietario ***K. Stickelberger.*** 1578

1668
CITTÀ DI TORINO
Concorso per titoli
all'esercizio della FARMACIA - Piazza Carignano, N. 2.

Le domande devono presentarsi all'Ufficio d'Igiene municipale, via Corte d'Appello, N. 1, piano 3°, entro il 10 giugno.

Il programma del concorso, coll'indicazione dei documenti da unirsi alla domanda, trovasi affisso all'Albo Pretorio, ed è anche visibile nell'Ufficio predetto.

CITTÀ DI ASTI
Avviso di concorso

Fino a tutto il giorno 10 giugno prossimo è aperto il concorso per titoli al posto di **Brigadiere** delle **Guardie municipali**, collo stipendio annuo di L. **1000**, oltre l'alloggio, il vestiario e proventi diversi.

Gli aspiranti dovranno presentare alla civica Segreteria, entro il suddetto termine, le loro domande in carta da bollo da cent. 60 corredate dei documenti seguenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato penale;
3. Dichiarazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco dell'ultima residenza;
4. Certificato di sana costituzione fisica;
5. Certificato d'esito di leva, ed il congedo assoluto del prestato servizio militare;
6. Infine tutti quegli altri documenti che crederanno di loro interesse.

Il certificato e la dichiarazione di cui ai numeri 2 e 3 devono essere di data recente.

La nomina sarà fatta in base alle disposizioni contenute nel regolamento organico, visibile presso l'Ufficio di Polizia Urbana.

Asti, 21 maggio 1883.

1540 *Il Sindaco* BADINO.

LOTTERIA NAZIONALE
DELLA
Esposizione Generale Italiana
IN TORINO
Autorizzata con Decreto 20 febbraio 1884
Premi per UN MILIONE di Lire

1	Premio	del valore di	L.	**300,000**
1	Premio	»	»	**100,000**
3	Premi ognuno	»	»	**50,000**
3	Premi	»	»	**20,000**
3	Premi	»	»	**10,000**
6	Premi	»	»	**5,000**
9	Premi	»	»	**3,000**
15	Premi	»	»	**2,000**
30	Premi	»	»	**1,000**

Altri Premi del complessivo valore di Lire **243,000**

In tutto 6002 Premi Ufficiali
del valore totale
di Lire Un Milione

Ogni biglietto **UNA** Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo (angolo via Roma)*, **Torino** (aggiungere Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti).

I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i Cambiavalute, Tabaccai, ecc., del Regno. 1683

Grande Stabilimento
PIANOFORTI ed ARMONIUM
Specialità per pianoforti a coda
Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature
COLLINO e Comp.ia
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

CENTERBA
DEL
Gran Sasso d'Italia
Specialità del Liquorista
GIOVANNI PRESSANTI
di Teramo
Premiata con medaglia d'argento alla recente Esposizione di Rieti.
Rappresentanti: RICCARDI e FOGLIACCO
TORINO — Via S. Francesco da Paola, 18 — TORINO.

Spezia - Bagni di Mare - Spezia
Grand Hôtel Spezia
Riaperto ai Bagni — Casa di 1° ordine — Posizione eccezionale in riva al mare del golfo — Prezzi moderati — Vantaggi speciali per un soggiorno prolungato. — Pensione da 8 a 10 lire.
MENNETREY-HAUSER
della famiglia HAUSER del Schweizerhof di Lucerna, dei Bagni di Gurnigel e Giesbach in Svizzera. 1694

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di **GRAGLIA** (Santuario) presso **Biella.**
Altezza sul mare m. 831 - Acqua temperatura 9 cl.
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
c1531

Incanto volontario
dietro aumento.

Alle ore 10 del mattino del 28 corrente maggio, nello studio del Notaio DEVALLE, alla residenza di Torino, al 2° piano della casa N. 2, via dell'Arcivescovado, seguirà la vendita ai pubblici incanti e successivo deliberamento, della Villa denominata **Villa Rosa**, in territorio di Torino, regione **Fenestrelle**, a breve distanza dalla **Madonna del Pilone**, di ore 1033, cent. 50 circa, in **fabbricato civile e rustico, cappella, giardino, orto, prati, vigne e boschi**, sul prezzo di L. **32,055**, dietro il fattovi aumento del ventesimo, e alle condizioni di cui nel bando venale 10 corrente maggio c1582

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 27**, piano primo. 1685

SACRA DI S. MICHELE Palazzina civilmente mobiliata, con giardino
Dirigersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, *Torino.* 1498

Alla Madre di famiglia
31 — *Via Garibaldi* — 31.
Grande assortimento di Tele di lino, Biancherie, Maglierie, Coperte, Tende, Tappeti, Stoffe per mobili, Flanelle, ecc. — Confezione in Camicie.
Prezzi modicissimi. c1377

VERMOUTH POMPEI Specialità G.o SCALA, Torino
18, via Carlo Alberto. c734

Avvertenza.
È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

MALATTIE della CAPIGLIATURA
CADUTA dei CAPELLI
GUARITE IN BREVE TEMPO COLLA
POMATA DESLAURIERS

Se tutti i medici sono d'accordo sull'impossibilità di far rinascere i capelli, essi riconoscono però che al più provveniamo la calvizie, quale è il più delle volte deturpante dall'abbondante cadenza conosciuta sotto il nome di **Pellicole** (*Filtrati dei capelli*).

Le persone che ne sono affette hanno alla radice dei capelli piccole macchie rosse, sovente appena visibili, e mettono un prurito che le obbliga a grattarsi. L'epidermide si secca, screpola e si stacca sotto forma di farina o di piccole scaglie biancastre che imbrattano la capigliatura e cadono spesso le vestimenta.

Alcune applicazioni della **Pomata Deslauriers** fanno sparire in breve tempo questa malattia, la quale, trascurata, si comunicherebbe alle sopracciglia ed alla barba.

Molti preferiscono fare precedentemente qualche lozione di **Acqua Deslauriers**, *liquido limpido e leggermente alcalino, che pulisce e ammorbidisce i capelli, permettendo così alla pomata di agire più efficacemente.*

A PARIGI, presso DESLAURIERS Coiffeur, rue de Cléry, 2
E PRESSO TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI
Deposito in TORINO, presso G. TORTA, 2 via Roma.
Esigere la firma DESLAURIERS e il Bollo (stampato in blu e con iscritto) del Governo francese.

L. Mazza e Compagnia
TORINO — 7, via Garibaldi, 7 — TORINO
Grandioso assortimento d'abiti elegantemente fatti per la stagione estiva al massimo buon prezzo, con grande quantità stoffe inglesi e nazionali ultime novità da confezionare sopra misure. 1211

Teatri

Martedì, 27 maggio 1883

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, o. S 1/2. — *Facciamo ricorso!* commedia — *La compagnia di vaudeville*, scherzo comico.

GERBINO, o. S 1/2. — *Buone fate le gambe*, vaudeville — *Cacciatore a sparo*, scherzo comico.

ALFIERI, o. S. 1/2. — *Donna Jovanka*, operetta

CIRCO WULFF, o. S 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. S 3/4. — *L'alba d'Natal*; bozzetto — *Obéissez!* farsa — *Mei sauj chi mal accompagnà*, scherzo comico

BALBO, o. S 1/2. — *Il Trovatore*, opera — *La dea dei coralli*, ballo.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. (Aperto tutti i giorni).

Stato Civile

TORINO, 26 MAGGIO 1883.

NASCITE: maschi 12, femmine 9, totale 21.

MATRIMONI CELEBRATI. — Marsilio Michele con Cattania nobile Rosa.

MORTI DENUNCIATI. — Clerici Carlo, d'anni 42, di Villadeati, medico-veterinario — Bertelli Carlo, id. 50, di Mercatalenghe, negoziante — Baldi Eugenia ved. Bonizzone, id. 44, di Cremo — Rosal Anna nata Vachero, id. 47, di Cirié — Meinardi Caterina, id. 24, contadina — Costa Giuseppa, id. 46, di Moncalieri, guantaia — Gerbino Giovanni Battista, id. 70, di Pieve Scuticaghe, portinaio — Martinia Rosa nata Portunno, id. 33, di Priola, sarta — Barbieri Margherita nata Viora, id. 34, di Caselle — Piccati Giuseppa, id. 56, di Lanzo — Foghino Anna, id. 56, di Torino, casalinga — Ferrari Emilia, id. 19, di Torino — Franchi Maddalena nata Nizza, id. 45, di Canale — Pinlini Giovanni Battista, id. 31, di Premeolo, contadino — Gratarola Maria, id. 41, di Penango — Rossetti Teresa, id. 80, di Torino, religiosa.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui 2 dendritto 8, negli Ospedali 14, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 25 maggio 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 725.2 3 p. 725,8 9 p. 730,0

Temp. centes. al Nord in gr. centi

+19,8	+23,1	+18,0
Tensione del vapore in millimetri:		
10.1	12,5	12.1
Umidità relativa in centesimi:		
74	59	75

Vento:

NE 4.	calma	NE 6.

Stato atmosferico:

coperto	n. n. n.	pioggia

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +10,3 mass. +24,9.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Altezza della neve del 27 +13,3.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 28 maggio 1883.

Nascere del *Sole* 4,30 — Meridiana 0,16 — Tramonto 7,56.

Nascere della *Luna* 8,32 matt. — Merid. 3,50 sera. — Tram. 11,7 sera.

Giorno della *Luna* 44.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 19 maggio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia

2. R. D. (n. 2251), del 29 aprile, che dichiara provinciali quattro strade della provincia di Chieti.

3. R. D. (num. 2250), 4 maggio, che nomina due membri nella Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:

Che reputa noto che dal giorno 1° del prossimo ventuno mese di giugno, saranno elevate alla 1ª classe, con facoltà di spedire e pagare pieghi ordinari e militari nel limite massimo di lire 5 l'uno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate nelle Collettorie rurali descritte nel presente avviso.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

Il ristabilimento del cavo sottomarino fra la Trinidad (Antille) e Demerara (Guiana inglese)

I telegrammi per quest'ultima destinazione riprendono corso regolare.

Roma, il 17 maggio 1883.

Gazzetta ufficiale 20 maggio:

1. R. D. (n. 2277), 18 maggio, che convoca il 3° Collegio elettorale di Caserta pel giorno 15 giugno per la elezione di un deputato al Parlamento Nazionale.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 22 successivo.

2. RR. DD. (nn. 2279, 2231), del 16 aprile, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Treppo Carnico e Paluzzo.

3. REGIO DECRETO del 4 maggio, che istituisce la Commissione per la ripartizione dei Donativi comunali nelle provincie del mezzogiorno.

Mercati e Commercio

Camera di Commercio ed Arti.

Notizie sugli stabilimenti dei filugelli pervenute a Torino 25 maggio 1883.

Avigliana. — Quesito I. Come procede l'allevamento dei bachi?

Bene.

Quesito II. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?

Gialle.

Quesito III. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che meno corrispondono alle cure dell'allevatore?

Calcina.

Quesito IV. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?

Al secondo.

Quesito V. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?

Buonissima.

Quesito VI. Quale si è il prezzo della foglia del gelso?

Nessuno.

Bargesmalino. — 1. Bene — 2. Nostrane — 3. Nessuno — 4. dal 2° al 3° — 5. Sufficiente — 6. Da L. 0 29 a 0 40 il miriagr.

Casalborgone. — 1. Mediocremente — 2. Gialle originarie e dei Premei — 3. Atrofia — 4. Al 2° — 5. Buono bello ed abbondante — 6. Nessuno.

Chieri. — 1. Benissimo — 2. Nostrane — 3. Nessuno — 4. Al 3° — 5. Discretissima. — 6. Da cent. 30 a 50 il miriagr.

Cigliano. — 1. Bene — 2. Gialle — 3. Nessuno — 4. Al 3° — 5. Abbondante — 6. L. 0 60 circa il miriagr.

Gassino. — 1. Ibride — 2. Gialle e nostrane sistema Pasteur — 3. Colpino e Scalduzza — 4. Al 3° — 5. Della e sufficiente — 6. Da 40 a 50 cent. il miriagr.

Mongrandiera. — 1. Bene — 2. Gialle — 3. Inappetenza — 4. Dal 2° al 3° — 5. Sovrabbondante — 6. Cent. 40 il miriagr.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 25 maggio 1883.

Gli affari furono alquanto meno animati sul nostro mercato del vino nella settimana che prese termine ieri, in confronto alla precedente.

La totalità del vino venduto ascese a cinquecentotrenta ettolitri, divisi per qualità come appresso.

Barbera	Ett.	102
Grignolino	»	79
Bonarda	»	62
Freisa	»	103
Uvaggio	»	180
Totale Ett.		505

Ed ora ecco quali furono i principali mercati di provincia da cui vennero tratti i suddetti vini:

Del circondario d'Asti:

Rocca d'Arazzo, Cortazzone, Quarto, Castigliole, Rocchetta Tanaro, Castelnuovo, Ferrere, Rocchetta Tanaro.

Del circondario di Casale:

Montemagno, Fubine, Mombello, Viarigi.

Del circondario d'Alba:

Grinzo, Govone, Priocca, Castellinaldo.

Del circondario di Torino:

Moriondo, Arignano, Mombello, Albugnano, Pecetto.

Nei prezzi trovammo una differenza abbastanza notevole con quelli della precedente settimana, differenza provenientevi dal minor distacco nelle qualità dei vini presentati in vendita in questa settimana, nella quale le prime qualità si trattarono da L. 48 a 50, in media L. 48 all'ettolitro.

Le seconde qualità da L. 38 a 44, in media L. 40 all'ettolitro.

Quindi più moderata risultarono le medie generali, cioè L. 44 all'ettolitro e L. 22 alla brenta sui mercati e dedotti i dieci dell'imposta per l'entrata in città per i vini riesportati, L. 35 all'ettolitro e L. 17 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

La calma negli affari e la stabilità nei prezzi, sotto la data di domani nel commercio vinicolo delle nostre provincie. Però i prezzi mostrano una certa fermezza. La quale deriva dall'incertezza che regna sulle sorti delle viti, il cui germogliamento sembra in molte regioni irregolare e difettoso.

Anche in questa settimana furono venduti sul nostro mercato alcuni ettolitri di vino per la riesportazione mediante il rimborso del 9/10 dell'imposta sborsata per l'entrata in città. Ogni volta che ciò succede, i provveditori del mercato approfittano dell'occasione per rimunerare i loro lamenti sopra una misura che essi tacciano di vessatoria ed arbitraria, e trovano priva di ragione e di buon senso.

Abbiamo poi inteso muovere un altro lagno contro il Municipio per aver ordinato la chiusura della porta che si trova nella cancellata di via Rossini, come se da quella particolare fosse stato possibile importare od esportare vini di mercato, all'insaputa degli impiegati, degli inservienti e delle guardie che si trovano numero in sorveglianza. I negozianti del mercato trovano che questi sono atti chiusivi e tirannici che non possono altro che far danno al mercato perchè non di compratori, abituati ad entrare sul mercato da quella porta, vedendola chiusa se ne vanno a provvedersi altrove.

La settimana scorsa furono distribuiti ai seguenti luoghi più 900 litri di vino provenienti da assaggi e scalotati, cioè:

Al Ricovero di Mendicità litri		300
All'Ospedale Cottolengo	»	400
All'Ospedale Oftalmico	»	200
Totale litri		900

NB. L'imposta su questi vini venne pagata alla loro entrata in città; il Municipio non si perde nulla.

Ecco il movimento del vino nei magazzini generali (Dock) dal 22 aprile all'11 maggio corr.:

Rimanenza al 22 aprile Ett.		2221 8
Entrati	»	252 10
	Ett.	2473 90
Usciti	»	200 25
Rimanenza all'11 maggio Ett.		1933 7

CAVALLERMAGGIORE, 20 maggio.

Frumento le qual. L. 18 25 — Segale 15 35 — Riso 29 30 — Meliga 11 60 — Fagiuoli 00 00 — Patate 0 00 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 80 — 00 Vecchio da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 2 50 — 2ª q. 2 00 — 3ª q. 1 60 — Canapa 0 75 — Uva 0 55.

Borse

GENOVA, 26 maggio.

Rendita italiana		95 55	cont.
Id.	»	96 60	fin.
Az. Banca Naz.	2221	—	fin.
Az. Cred. Mobil. It.	930	—	fin.
Az. Ferr. Merid.	318	—	fin.
Francia	lett. 99 87	—	den. 99 92
Londra	vista 25 18	—	den. 25 2.
Firenze,	24		26
Rendita 5 0/0	96 55		96 75
Id. 3 0/0	—		—
Londra, lettera	25 01		25 02
Cambio su Parigi	99 90		99 90
Az. Tabacchi	—		—
Banca Naz.	—		—
Az. Ferr. Mer.	319	—	318 —
Obbligaz.	—		—
Rend. ital. 3 0/0	—		—
Banca Toscana	1053	—	—
Cred. Mobil.	940	—	945 —
Unificata Napol.	99 70		99 90
Vienna,	24		26
Mobiliare	309 75		311 —
Lombarde	152 80		153 40
Banca Ang.-Aust.	116	—	114 80
Austriache	315 60		317 30
Banca Naz.	853	—	850 —
Napoleoni d'oro	9 90	5	9 90
Arg. in biancone	100	—	100 —
Cambio su Parigi	48 55		48 45
Cambioni Londra	122 35		122 30

Rend. Aust.	81 20		81 30
Id. id.	80 45		80 65
Unionbank	108 —		108 10
Rend. Austriache	101 85		102 05
Rend. Ung. in va-	122 85		123 00
Berlino,	24		25
Mobiliare	317 50		321 00
Austriache	500 50		501 —
Lombarde	257 50		258 50
Cambio su Londra	20 48		20 50
Rend. ital.	95 5/8		95 3/4
Turco	8 1/2		8 3/8
Egiz. del 1863	93 5/8		93 5/8
Londra,	24		25
Consolid. inglesi	101 7/16		
Rendita italiana	95 3/4		
Argento fino	50 7/8		

Pinerolese al 30 aprile Ett. 2221 8
Entrati » 252 10
Ett. 2473 90
Usciti » 200 25
Rimanenza all'11 maggio Ett. 1